

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 268

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2003

(Parere ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76)

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 6 agosto 2003)



*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DRP | 1/D - XIV 146 - 2/03

Roma, - 6 AGO, 2003

Ill.mo Presidente,

la legge 20 maggio 1985, n. 222, recante "Disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi", prevede, all'art. 48, che l'ammontare della quota dell'8 per mille, a diretta gestione statale, sia utilizzata "per interventi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali".

Il "Regolamento recante criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale", adottato con il d.P.R. n. 76 del 10 marzo 1998, prevede, all'art.7, che lo schema di decreto del Presidente del Consiglio venga sottoposto al parere delle competenti Commissioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, con la relativa documentazione, entro il 30 settembre.

In ottemperanza a tale previsione normativa, Le trasmetto l'allegato schema di decreto di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il corrente anno.

La informo inoltre, che la ripartizione per l'anno 2003 ha riguardato lo stanziamento iscritto al capitolo 2780 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, determinato, con il provvedimento di assestamento del bilancio del corrente esercizio finanziario, in corso di approvazione, nell'importo di euro 101.458.441,64.

Sen. Prof. Marcello PERA
Presidente del Senato della Repubblica
Palazzo Madama
Roma



*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Lo stanziamento è stato utilizzato per finanziare interventi nell'ambito di tutti i quattro comparti ammessi alla ripartizione, ed in particolare: per interventi straordinari per calamità naturali, assistenza ai rifugiati, fame nel mondo e conservazione di beni culturali.

La ripartizione per il corrente anno ha tenuto conto delle innovazioni introdotte dal d.P.R. 250, del 23 settembre 2002, "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al d.P.R. 10 marzo 1998, n.76, concernente criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale".

Come Lei ben saprà tale provvedimento ha introdotto, tra l'altro, l'anticipazione del termine ultimo per la presentazione delle domande al 15 marzo di ciascun anno, nonché diverse semplificazioni e chiarimenti con riguardo agli adempimenti richiesti ai soggetti istanti.

Con riguardo ai criteri utilizzati per la ripartizione si è ritenuto di continuare ad operare seguendo i criteri e le priorità che già negli anni precedenti hanno ottenuto l'approvazione delle Camere, in particolare:

- con riferimento agli interventi per calamità naturali, considerato che il Paese si trova a dover affrontare numerose emergenze ambientali, si è ritenuto di sostenere tutte le iniziative valutate positivamente, sulla base dell'approfondito esame tecnico attuato dal Dipartimento per la Protezione civile - che ha avuto come riferimento la legge 3 agosto 1998 n.267 (di conversione del decreto legge 11 giugno 1998, n.180), recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico - inserendole nel decreto in ordine decrescente, avuto riguardo al livello del rischio e del pericolo per le comunità locali, in un'ottica di prevenzione di eventuali future calamità;
- con riferimento agli interventi per l'assistenza ai rifugiati, la sola domanda proposta dall'ANCI per la prosecuzione del Programma Nazionale Asilo è stata valutata positivamente, si tratta del ben noto progetto di assistenza integrato ed in rete per i rifugiati e richiedenti asilo - avviato negli anni precedenti con la collaborazione dell'ACNUR e sotto la direzione del Ministero dell'interno - che ha riguardato l'intero territorio italiano. Già nel 2002 l'ANCI è stata destinataria della quota dell'otto per mille per analogo importo, si tratta dunque di proseguire l'azione di sostegno



*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri*

straordinario per questo importante strumento, in considerazione del fatto che sono ancora in itinere i decreti di attuazione della legge 189/2002;

- con riguardo alla quota parte destinata al Fondo edifici di culto - organismo al quale spetta la tutela di un enorme patrimonio, di grande pregio artistico - si è ritenuto di continuare nel sostegno all'azione del Fondo, in riscontro all'esigenza già manifestata lo scorso anno dal Ministro dell'interno di assicurare l'effettività della tutela del patrimonio, messa in serio pericolo per l'insufficienza della contribuzione ordinaria. Si è provveduto pertanto ad assegnare al Fondo € 1.868.544,00. Tale quota è stata ripartita su diversi edifici di culto, indicati nello schema di d.P.C.M., collocati territorialmente nella Regione Campania (gli altri interventi proposti riguardano la Provincia di Roma Viterbo e Frosinone, aree già risultate destinatarie di un ampio flusso di risorse per effetto del Giubileo), mantenendo comunque un equilibrio tra le risorse destinate alle aree territoriali del centro, del sud e del nord Italia.
- Si è cercato inoltre di prestare maggiore attenzione nella reiterazione di finanziamenti in favore di soggetti già risultati beneficiari nelle precedenti ripartizioni, e di un riequilibrio della ripartizione degli stanziamenti destinati alle amministrazioni centrali e locali che favorisca queste ultime. Sul punto si ricorda comunque che molte delle istanze presentate dal Ministero per i beni e le attività culturali, inserite nel presente schema di d.P.C.M., riguardano interventi sul patrimonio culturale di proprietà comunale, della cui realizzazione l'Amministrazione centrale si rende garante attraverso le Soprintendenze.
- Infine, con riguardo agli interventi per la conservazione dei beni culturali, si segnala, come ogni anno, la difficoltà di una scelta che ha riguardato un elevato numero di progetti valutati favorevolmente (n.472), per una richiesta complessiva di 417 ml di euro. A fronte di una disponibilità analoga a quella dello scorso anno, comunque inferiore alle richieste, si è proceduto secondo la ormai consolidata prassi, selezionando gli interventi per la conservazione di beni culturali in modo da realizzare l'equa ripartizione delle risorse sul territorio nazionale suddiviso per grandi aree geografiche. Si è utilizzata a tal fine la nota proporzione matematica che tiene conto della popolazione residente nelle regioni o aree territoriali e del numero di domande pervenute dalla stessa zona (nella ripartizione non compaiono la Valle d'Aosta ed il Trentino Alto Adige, poiché dalla prima Regione non sono pervenute domande, mentre nessuna delle domande pervenute dalla seconda ha ottenuto parere favorevole). Tale criterio è stato accolto e valutato con favore dal Parlamento negli anni precedenti. Nella scelta sono state naturalmente tenute in considerazione anche le priorità indicate dal Ministro per i beni e le attività culturali.



*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Si è tenuto inoltre in considerazione il valore dell'interesse pubblico protetto, il livello di progettazione dell'intervento e, naturalmente, il principio secondo il quale i contributi assegnati devono consentire la realizzazione dell'intero intervento o di una sua parte funzionale, che ne costituisca il completamento, o che presenti una spiccata autonomia nell'ambito dell'intervento più ampio, tanto da poter essere considerata come in sé conclusa.

A questo proposito, al fine di assicurare che la quota attribuita consenta effettivamente la realizzazione di una parte funzionale dell'intervento, si richiede il supporto anche da parte del Parlamento allo sforzo di razionalizzazione nella attribuzione delle quote perseguito con lo schema in oggetto, valutando l'impatto che l'inserimento di nuovi interventi potrà avere sul risultato finale.

A corredo dello schema di decreto di ripartizione, con l'elenco degli interventi che si intendono finanziare e l'indicazione della relativa spesa, Le allego un prospetto esplicativo dei criteri utilizzati per la ripartizione sul territorio nazionale della quota parte destinata alla conservazione dei beni culturali.

La ringrazio fin d'ora per la collaborazione e colgo l'occasione per inviarLe i migliori saluti.

Mi cred, lo



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SCHEMA DI DECRETO DI RIPARTIZIONE DELLA QUOTA 8% IRPEF

VISTO l'articolo 47, secondo comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222, il quale dispone che, a decorrere dall'anno finanziario 1990, una quota pari all'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali, è destinata, in parte, a scopi di interesse sociale e di carattere umanitario a diretta gestione statale e, in parte, a scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa Cattolica;

VISTO l'articolo 48 della predetta legge n. 222 del 1985, in base al quale le quote di cui al citato articolo 47, secondo comma, sono utilizzate dallo Stato per interventi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati e conservazione dei beni culturali;

VISTO l'articolo 3, comma 19, della legge 23 dicembre 1996, n. 664, secondo cui, ai fini dell'attuazione dell'articolo 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222, sono stabiliti con regolamento i criteri e le procedure per l'utilizzazione dello stanziamento del capitolo 6878 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997 e corrispondenti capitoli per gli anni successivi;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, con il quale è stato emanato il regolamento recante criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 23 settembre 2002, n.250, che reca modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n.76;

TENUTO CONTO che, per l'anno 2003, lo stanziamento del fondo della quota dell'otto per mille, iscritto sul capitolo 2780 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, è pari a euro 101.458.441,64;

CONSIDERATO che risultano pervenute n. 1.265 domande;

CONSIDERATO che, a norma dell'art. 5, comma 1, del regolamento citato, le domande devono pervenire entro il 15 marzo di ogni anno e che, pertanto, sono da escludere le domande di cui all'allegato elenco n. 1, che risultano pervenute oltre il termine del 15 marzo 2003;

CONSIDERATO che, a norma dell'art. 3, comma 1, del regolamento citato, possono accedere alla ripartizione dello stanziamento le pubbliche amministrazioni nonché le persone giuridiche e gli enti pubblici e privati, con esclusione del fine di lucro e che, pertanto, sono da escludere le domande di cui all'allegato elenco n. 2;

CONSIDERATO che possono accedere alla suddetta ripartizione i soggetti richiedenti, diversi dalle pubbliche amministrazioni, che abbiano i requisiti di cui all'art. 3, comma 2, e che, pertanto, sono da escludere le domande di cui all'allegato elenco n. 3;

VISTE le valutazioni sfavorevoli espresse dalle amministrazioni competenti e dal Ministero dell'economia e delle finanze per quanto attiene la riconducibilità del progetto alle fattispecie di cui



Presidente del Consiglio dei Ministri

all'art. 2 del regolamento citato, ovvero la relazione tecnica di cui all'art. 6 dello stesso regolamento, per gli interventi di cui all'allegato elenco n. 4;

VISTA la direttiva del Presidente del Consiglio, in data 20 luglio 2000, che detta criteri di esame e selezione delle istanze di contributo, anche al fine di tenere conto delle osservazioni formulate nei pareri espressi dalle competenti Commissioni di Camera e Senato sugli schemi di d.P.C.M. di ripartizione per gli anni 1998 e 1999, in quanto riconducibili alla normativa esistente e ai principi generali dell'azione amministrativa;

CONSIDERATO che, secondo l'art. 2, comma 1, del regolamento citato, sono ammessi alla ripartizione della quota dell'otto per mille gli interventi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati e conservazione di beni culturali e che, pertanto, nella ripartizione della quota dell'otto per mille occorre tenere conto di tutte le anzidette finalità;

CONSIDERATO, a norma dell'art.4, comma 2, del regolamento, che risultano particolarmente rilevanti gli interventi di seguito indicati in ragione, rispettivamente:

- dell'importanza delle strutture architettoniche interessate per gli interventi presentati: dagli Amici dei musei e monumenti pisani – Pisa; dal Comune di Montalto nelle Marche – Ascoli Piceno; dall'Arcidiocesi di Bari Bitonto – Bari; dal FAI- Fondo per l'ambiente Italiano – Milano;
- della peculiarità storica e culturale dell'intervento presentato dalla Fondazione Maria e Goffredo Bellonci - Roma;
- della rilevanza sociale e culturale sul territorio per l'intervento presentato dall'Istituto Luigi Sturzo e dal Comune di Bologna;
- della necessità di procedere al completamento di iniziative già parzialmente finanziate con risorse pubbliche e private - anche in conformità all'indicazione di considerare prioritarie le iniziative che consentano il completamento di opere già finanziate ed in itinere, contenuta nei pareri espressi dalle Camere - per i progetti presentati: dal Comune di Genzano di Lucania – Potenza; dalla Parrocchia N.S. del Carmine – Cremolino – Alessandria; dalla Parrocchia Cattedrale Basilica San Sabino – Canosa di Puglia – Bari; dal Comune di Montauro – Catanzaro; dalla Parrocchia di San Francesco di Assisi – Gallipoli – Lecce; dalla Parrocchia di San Pietro Apostolo - Putignano – Bari; dalla Parrocchia di Santa Teresa d'Avila in Altamura – Bari; dalla Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi – Bari; dalla Parrocchia di San Pietro in Offiano Casola Lunigiana – Massa Carrara; Diocesi di San Marino-Montefeltro-Pennabilli – Pesaro e Urbino;
- della necessità di garantire la pubblica incolumità per gli interventi presentati dal Comune di Acquasanta Terme – Ascoli Piceno; dal Comune di Santa Vittoria in Matenano – Ascoli Piceno; dal Comune di Sassocorvaro – Pesaro e Urbino; dal Comune di Pennabilli – Pesaro e Urbino; dal Comune di Bergeggi – Savona; dal Comune di Bagni di Lucca – Lucca; dal Comune di Sarsina – Forlì Cesena; dalla Provincia di Ravenna; dal Comune di Trivento – Campobasso; dal Comune di Silvi – Teramo, che per tale ragione sono stati segnalati quali priorità da parte del Dipartimento per la protezione civile;
- della necessità di assicurare la prosecuzione dell'intervento relativo al "Sistema nazionale di accoglienza e assistenza integrato ed in rete dei profughi stranieri, dei richiedenti asilo e dei rifugiati" - a fronte di una situazione di persistente difficoltà del sistema dei finanziamenti dell'assistenza ai profughi, richiedenti asilo e rifugiati - intervento che negli anni precedenti era



Presidenza del Consiglio dei Ministri

stato gestito direttamente dal Ministero dell'interno e la cui responsabilità per il corrente anno viene assunta dall'A.N.C.I;

- della rilevanza del sostegno umanitario portato alle popolazioni del Sud Sudan e di Haiti grazie ai progetti dell'A.V.S.I;

RITENUTO che le domande di seguito riportate riguardano interventi che, in modo particolarmente rilevante, esulano effettivamente dall'attività di ordinaria e corrente cura degli interessi coinvolti e non sono, per tale ragione, compresi nella programmazione e nella relativa destinazione delle risorse finanziarie e che le relative risorse appaiono funzionali all'iniziativa poiché ne consentono il completamento o la realizzazione di una sua parte dotata di completa autonomia;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda gli interventi per calamità naturali, le domande di seguito riportate riguardano la realizzazione di interventi che, in modo particolarmente rilevante - in quanto ricadenti in aree denominate "a rischio molto elevato" ai sensi della legge 3 agosto 1998 n. 267, che ha convertito, con modificazioni, il decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, o in quanto determinanti ai fini della riduzione del rischio idrogeologico incombente sui centri abitati - perseguono l'interesse concernente la pubblica incolumità ovvero il ripristino di beni danneggiati o distrutti a seguito di avversità della natura, di incendi o di movimenti del suolo;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda gli interventi di assistenza ai rifugiati, la domanda di seguito riportata riguarda interventi che, in modo particolarmente rilevante, perseguono l'interesse di assicurare ai rifugiati medesimi nonché agli altri soggetti di cui all'art. 2, comma 4, del regolamento, l'accoglienza, la sistemazione, l'assistenza sanitaria ed i sussidi previsti dalla vigente normativa;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda gli interventi relativi alla conservazione dei beni culturali, anche con riguardo alla distribuzione territoriale, le domande di seguito riportate riguardano interventi che, in modo particolarmente rilevante, perseguono l'interesse al restauro, valorizzazione e fruibilità di beni che presentano un particolare valore architettonico, artistico, storico, archeologico, etnografico, scientifico, bibliografico ed archivistico;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda gli interventi per fame nel mondo, le domande di seguito riportate riguardano la realizzazione di interventi che, in modo particolarmente rilevante, perseguono l'interesse dell'autosufficienza alimentare dei paesi in via di sviluppo nonché della qualificazione di personale endogeno da destinare a compiti di contrasto delle situazioni di sottosviluppo e denutrizione che minacciano la sopravvivenza delle popolazioni ivi residenti;

DECRETA:

art. 1

1. Per l'anno 2003, la quota di euro 101.458.441,64 dello stanziamento di cui all'art. 47 della legge 20 maggio 1985, n. 222, è destinata a far fronte agli interventi di seguito indicati:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

INTERVENTI PER CALAMITA' NATURALI

COMUNE DI S.BENEDETTO IN PERILLIS – L'AQUILA Intervento di consolidamento del sistema ipogeo dell'abitato nell'ambito del territorio comunale di S. Benedetto in Perillis.	1.065.090,00
COMUNE DI POPOLI – PESCARA Protezione centro abitato di popoli sull'asta del torrente giardino	1.035.000,00
COMUNE DI NICOTERA – VIBO VALENTIA Consolidamento del costone Timpa-Nicotera marittima.	800.000,00
COMUNE DI RICADI – VIBO VALENTIA Riduzione del rischio idrogeologico nella frazione S.Domenica.	750.000,00
COMUNE DI SAURIS – UDINE Ripristino potabilità dell'acqua sorgente Lukarlanar.	147.000,00
PROVINCIA DI VARESE Lavori di protezione del collettore con ricostruzione dell'alveo del rio valle domo e consolidamento delle scarpate sede stradale s.p. 1 in comune di Buguggiate (VA) - 1° lotto.	500.000,00
COMUNE DI ANCONA Consolidamento rupe del passetto a protezione della battigia sottostante	360.000,00
COMUNE DI MONTEFALCONE APPENNINO – ASCOLI PICENO Consolidamento parete rocciosa meridionale sottostante il centro abitato	500.000,00
COMUNE DI MONTEPARO – ASCOLI PICENO Completamento lavori di consolidamento dell'abitato di Montelparo	1.070.000,00
COMUNE DI FERMO – ASCOLI PICENO Consolidamento e bonifica versante sud del centro storico compreso tra Via Veneto e Via Firmiano	170.430,00
COMUNE DI MONTECOPIOLO – PESARO E URBINO Versante sud del monte montone	700.000,00
COMUNE DI FROSOLONE – ISERNIA Sistemazione movimenti franosi nella frazione di Acquevive	618.544,00
COMUNE DI TRIVENTO – CAMPOBASSO Completamento consolidamento versante ovest località Colle s. Giovanni	99.000,00
COMUNE DI POZZILLI – ISERNIA Completamento e miglioramento del sistema di difesa idraulica del torrente Rava a monte dell'abitato di Pozzilli	975.592,00
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE ISTITUTO DI RICERCA PER LA PROTEZIONE IDROGEOLOGICA –PERUGIA Interventi di ricerca finalizzata e monitoraggio salvaguardia pubblica incolumità a seguito movimento franoso che interessa il centro storico di Sirolo e aree limitrofe	209.160,00
COMUNE DI SILVI – TERAMO Sistemazione idrogeologica bacino idrografico B6	632.000,00
COMUNE DI ROCCASPINALVETI – CHIETI Sistemazione di zone in frana nel centro abitato.	650.000,00



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMUNE DI BAGNARA CALABRA – REGGIO CALABRIA Consolidamento della piazza San Nicola e della sottostante parete	479.499,00
COMUNE DI MONTIANO – FORLI' CESENA Consolidamento movimento franoso nel capoluogo di Montiano, nella zona del campo sportivo.	202.420,00
COMUNE DI FORNI AVOLTRI – UDINE Ripristino danni arrecati dall'alluvione e dalla tromba d'aria nel novembre 2002 alla viabilità comunale.	726.000,00
COMUNE DI BERGEGGI – SAVONA Rifacimento della scuola elementare S. Pertini	800.000,00
COMUNE DI BUGUGGIATE – VARESE Sistemazione dissesto versante Valciasca zona via gradisca e ricostruzione terminale e collettore scarico.	285.000,00
COMUNITA' MONTANA DEL MONTE BRONZONE E DEL BASSO SEBINO – BERGAMO Sistemazione e consolidamento movimenti franosi.	154.939,00
COMUNE DI PUMENENGO – BERGAMO Messa in sicurezza del ponte sul fiume Oglio comune di Pumenengo	550.000,00
COMUNE DI CALOLZIOCORTE – LECCO Sistemazione strade comunali in località Sopracornola e Gaggio-Carenna.	57.000,00
PROVINCIA DI VARESE Protezione dell'impianto di depurazione di Laveno Mombello ed arginatura del torrente Boesio.	450.000,00
COMUNE DI MONTE GRIMANO TERME – PESARO E URBINO Consolidamento suoli versante sud-est dell'abitato di Savignano	258.228,00
COMUNE DI PIANDIMELETO – PESARO E URBINO Consolidamento versante in dissesto idrogeologico relativo ad unica strada di accesso zona Piandarmi	223.030,00
COMUNE DI SANTA CROCE DI MAGLIANO – CAMPOBASSO Consolidamento del centro abitato	554.267,00
COMUNE DI SAN PIETRO AVELLANA – ISERNIA Sistemazione dei dissesti idrogeologici a valle dell'abitato	366.998,00
COMUNE DI BAGNI DI LUCCA – LUCCA Opere di messa in sicurezza versante sovrastante abitato	500.000,00
COMUNE DI SARSINA – FORLI' CESENA Lavori di monitoraggio e consolidamento delle frane degli abitati di Quarto e Sorbano.	516.456,00
PROVINCIA DI RAVENNA Consolidamento versanti presso l'abitato di Fognano nel Comune di Brisighella (RA)	2.003.000,00
COMUNE DI ALBIZZATE – VARESE Risanamento statico e strutturale del ponticello ubicato in via Montello.	13.000,00



Presidenza del Consiglio dei Ministri

PROVINCIA DI VARESE

Protezione dell'impianto di depurazione in comune di Olgiate Olona con consolidamento dell'argine lungo il fiume Olona. 200.000,00

PROVINCIA DI VARESE

Lavori di protezione dell'impianto di depurazione di Casalzuigno con drenaggi e arginature in sponda destra del torrente Boesio. 350.000,00

PROVINCIA DI VARESE

Lavori di sistemazione del torrente bolletta e minori nei comuni di Porto Ceresio e Cuasso al monte e della s.p. 29 dir. 500.000,00

COMUNE DI ACQUASANTA TERME – ASCOLI PICENO

1) Consolidamento versante sud-est dell'abitato della frazione torre s. Lucia
2) Lavori di pronto intervento per il ripristino della viabilità lungo le strade comunali delle frazioni centrale e s. Vito e per la rimozione del masso pericolante a monte dell'abitato della frazione Quintodecimo. 307.291,00

COMUNE DI COSSIGNANO – ASCOLI PICENO

Completamento consolidamento e sistemazione idrogeologica del versante a ridosso del centro storico 1.200.000,00

COMUNE DI SANTA VITTORIA IN MATENANO – ASCOLI PICENO

Consolidamento e sistemazione idrogeologica del centro abitato 1.300.000,00

COMUNE DI MONTE SAN MARTINO – MASSA CARRARA

Completamento del consolidamento della parete rocciosa a ridosso del centro storico 1.200.000,00

COMUNE DI SASSOCORVARO – PESARO E URBINO

Consolidamento del versante ovest del capoluogo del comune di Sassocorvaro 723.039,00

COMUNE DI PENNABILLI – PESARO E URBINO

Consolidamento del centro storico 1.317.000,00

COMUNE DI MACCHI VALFORTORE – CAMPOBASSO

Consolidamento delle aree urbane 737.343,00

COMUNE DI RIPABOTTONI – CAMPOBASSO

Sistemazione movimenti franosi in località Pozzillo 616.578,00

PARROCCHIA S.NICOLA V. IN ARADEO – LECCE

Risanamento e recupero del campanile 71.000,00

TOTALE PARZIALE CALAMITA' NATURALI 26.943.904,00

INTERVENTI PER LA FAME NEL MONDO

ASSOCIAZIONE VOLONTARI PER IL SERVIZIO INTERNAZIONALE (AVSI)

- CESENA – FORLI' CESENA

Promozione della sicurezza alimentare nella municipalità di Torbeck-Haiti 453.900,00

ASSOCIAZIONE VOLONTARI PER IL SERVIZIO INTERNAZIONALE (AVSI)

CESENA – FORLI' CESENA

Promozione dell'autosufficienza alimentare in Eastern equatoria-Sud Sudan 418.000,00



Presidenza del Consiglio dei Ministri

C.O.S.P.E. ONLUS – FIRENZE

Lotta alla denutrizione e rafforzamento dell'autosufficienza alimentare in 25 comunità nella regione occidentale dell'Honduras-dipartimenti Ocotepeque, Lempira e Copan 215.363,00

COMUNE DI TOIRANO – SAVONA

"Bahr El Ghazal": nella stretta della fame 307.175,00

COMUNITA' MONTANA DEL MONTEFELTRO CARPEGNA – PESARO E URBINO

Progetto "Etiopia-Zambia: una speranza di futuro" 340.000,00

MINISTERO AFFARI ESTERI ISTITUTO AGRONOMO PER L'OLTREMARE – FIRENZE

Qualificazione del personale tecnico africano impegnato nel miglioramento genetico di colture alimentari 188.895,00

PARROCCHIA DI SAN GERMANO IN PODENZANO – PIACENZA

Progetto di promozione dell'occupazione femminile nelle attività di orticoltura e allevamento dei conigli in Congo 55.000,00

UNIONE MEDICO MISSIONARIA ITALIANA – NEGRAR – VERONA

Progetto per la lotta alla fame e la prevenzione della malnutrizione - Mishikishi - Zambia 66.229,00

V.I.D.E.S. - VOLONTARIATO INTERNAZIONALE DONNA EDUCAZIONE SVILUPPO – ROMA

Progetto "Emergenza fame Zway Etiopia". 261.431,00

TOTALE PARZIALE FAME NEL MONDO 2.305.993,00

INTERVENTI PER L'ASSISTENZA AI RIFUGIATI

A.N.C.I. – ROMA

Prosecuzione intervento di sostegno al "Sistema nazionale di accoglienza, di assistenza e protezione, integrato ed in rete, in favore dei profughi stranieri, dei richiedenti asilo e dei rifugiati riconosciuti ai sensi della convenzione di Ginevra del 1951" 9.000.000,00

TOTALE PARZIALE ASSISTENZA AI RIFUGIATI 9.000.000,00

INTERVENTI PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI – DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI – ROMA

- "Carte da legare"
- "Archivi dell'architettura"
- "Indicizzazione di archivi orali". 746.900,00



Presidenza del Consiglio dei Ministri

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI – DIREZIONE
GENERALE PER I BENI LIBRARI – ROMA

- Gorizia: Progetto “il Piccolo” restauro conservativo patrimonio bibliografico
- Trieste: Progetto “Fondo Pucalovich” conservazione patrimonio bibliografico
- Roma: Biblioteca di archeologia e storia dell’arte, restauro volumi danneggiati
- Grottaferrata (RM): restauro volumi dei Fondi “Theologi”, “Sacri concionatores” ed altri.

1.253.100,00

TOTALE PARZIALE BENI ARCHIVISTICI E BENI LIBRARI

2.000.000,00

INTERVENTI NELL’AREA TERRITORIALE DEL NORD EMILIA ROMAGNA – FRIULI VENEZIA GIULIA – LIGURIA – LOMBARDIA – PIEMONTE – VENETO

COMUNE DI BOLOGNA

Realizzazione di un museo in Palazzo Sanguinetti per la conservazione di beni culturali musicali di proprietà comunale. 757.100,00

PARROCCHIA DEL SS. SALVATORE DI RODIANO – SAVIGNO – BOLOGNA

Consolidamento e restauro degli archi e delle volte della chiesa parrocchiale 206.000,00

CASA DI RIPOSO LYDA BORELLI PER ARTISTI DRAMMATICI ITALIANI – BOLOGNA

Valorizzazione della villa e del “Teatro delle celebrazioni”, di una piccola cappella e di una dependance collegata alla villa con porticato vetrato 770.000,00

PARROCCHIA S.ANDREA APOSTOLO DI ALFERO-RIOFREDDO IN VERGHERETO – FORLÌ CESENA

Consolidamento e restauro della chiesa di S. Michele Arcangelo in località Riofreddo in Comune di Verghereto (FO) 366.000,00

PARROCCHIA DI S.GIACOMO APOSTOLO - CESENA – FORLÌ CESENA

Consolidamento e restauro interno campanile della chiesa 211.000,00

PARROCCHIA DI SAN PIERO IN BAGNO – FORLÌ CESENA

Restauro del complesso edilizio chiesa parrocchiale di San Piero in Bagno 337.000,00

COMUNE DI PARMA

Restauro ex Chiesa S. Elisabetta e del corpo posteriore da destinare a centro espositivo didattico sulla storia del teatro musicale di Parma 730.000,00

BASILICA CATTEDRALE DI PARMA - PARMA

Restauro e consolidamento del paramento lapideo della facciata principale della Basilica 400.000,00

CHIESA DI SAN MARTINO IN RIVOSECCO - BORGO VAL DI TARO - PARMA

Opere di restauro architettonico e statico del complesso monumentale di San Martino. 460.000,00

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI –
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DI RAVENNA - RAVENNA

Intervento di consolidamento e restauro della Chiesa dell'abbazia di San Leonardo 1.000.000,00

BASILICA CATTEDRALE DI SAN GIORGIO – FERRARA

Manutenzione delle coperture, manti e murature laterizie esterne della Cattedrale 987.000,00

COMUNE DI VIANO – REGGIO EMILIA

Recupero della canonica della chiesa di S. Maria Assunta di Castello Querciola ed annesso oratorio da adibire a museo araldico 476.000,00

PARROCCHIA DI S.MARIA ANNUNCIATA IN REGGIOLO – REGGIO EMILIA

Restauro chiesa votiva Madonna dello Spino, della torre campanaria e della canonica 278.000,00

PARROCCHIA S.VINCENZO MARTIRE – PORPETTO - UDINE

Restauro dell'organo. 33.600,00

PARROCCHIA DEL SS.REDENTORE IN PALMANOVA – UDINE

Restauro campanile del Duomo di Palmanova (UD) 218.000,00

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI –

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA – GENOVA

Restauro mura medievali di Porto Venere (La Spezia) 620.000,00

PARROCCHIA DI S.STEFANO A LAVAGNA – GENOVA

Restauro conservativo interno della chiesa parrocchiale 868.892,00

ISTITUTO FIGLIE DI SAN GIUSEPPE – GENOVA

Restauro conservativo delle facciate dell'istituto 1.300.000,00

MONASTERO BENEDETTINO S.MARIA DEL MARE IN STRA' – LA SPEZIA

Restauro monastero e recupero sistema fortificazioni del cd. "Castellazzo" 410.000,00

COMUNE DI BORGOMARO – IMPERIA

Restauro Palazzo Doria 600.000,00

PARROCCHIA NOSTRA SIGNORA ASSUNTA – VENTIMIGLIA – IMPERIA

Restauro della chiesa di San Michele 670.000,00

PARROCCHIA DI S.PIETRO APOSTOLO IN BORGIO VEREZZI – SAVONA

Restauro copertura e prospetti della chiesa, della canonica e del coro ligneo 499.000,00

FONDAZIONE CENTRO DI DOCUMENTAZIONE EBRAICA CONTEMPORANEA – CDEC – ONLUS – MILANO

Preservazione, restauro e valorizzazione del patrimonio fotografico e completamento della catalogazione informatizzata dei volumi della biblioteca della fondazione. 107.000,00

FAI - FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO – MILANO

Restauro del Palazzo delle carrozze 300.000,00

CONSERVATORIO DI MUSICA GIUSEPPE VERDI – MILANO

Restauro della sede del conservatorio 479.000,00

PARROCCHIA DI S.ALBINO IN COMMESSAGGIO – MANTOVA

Consolidamento statico chiesa parrocchiale S. Albino Vescovo 800.000,00

COMUNE DI CAPRIATE SAN GERVASIO – BERGAMO



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Recupero Palazzo Carminati in località San Gervasio COMUNE DI STEZZANO – BERGAMO	1.000.000,00
Restauro sede comunale COMUNE DI BREMBATE – BERGAMO	700.000,00
Conservazione e trasformazione in centro culturale del Parco di Villa Tasca. PARROCCHIA CONVERSIONE DI SAN PAOLO – BERNATE DI CASALE LITTA – VARESE	733.000,00
Consolidamento della chiesa e del complesso parrocchiale PARROCCHIA B.V. ASSUNTA E S.ILARIO IN CASORATE SEMPIONE – VARESE	314.000,00
Restauro superfici esterne della chiesa parrocchiale COMUNE DI CASSANO MAGNAGO – VARESE	194.000,00
Restauro ex Chiesa di S. Giulio - III Lotto COMUNE DI COMAZZO – LODI	380.000,00
Ristrutturazione Palazzo Pertusati CHIESA SAN ROCCO A OLEVANO DI LOMELLINA – PAVIA	762.000,00
Consolidamento statico della chiesa. COMUNE DI GARLATE – LECCO	200.000,00
Restauro facciate e serramenti esterni della sede municipale Palazzo Abegg PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI BATTISTA IN CERRIONE – BIELLA	215.000,00
Consolidamento, restauro e valorizzazione della Parrocchia PARROCCHIA N.S. DEL CARMINE – CREMOLINO – ALESSANDRIA	250.000,00
Completamento lavori restauro Convento Carmelitani COMUNE DI SETTIME – ASTI	420.000,00
Recupero ed adeguamento funzionale del fabbricato di tipo civile adiacente la chiesa parrocchiale della Madonna del Rosario COMUNE DI LAMON – BELLUNO	280.000,00
Completamento restauro ex chiesa S. Daniele Profeta FONDAZIONE LANZA – PADOVA	248.000,00
Restauro di Palazzo Rusconi-Sacerdoti MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI – SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E IL PAESAGGIO DEL VENETO ORIENTALE – VENEZIA	800.000,00
Arsiè (BL): Forte Leone a Cima Campo - recupero e valorizzazione per destinazione a sede museale – opere edili e consolidamenti 1° fase	780.000,00
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, PER IL PAESAGGIO E PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E DEMOETNOANTROPOLOGICO DI VENEZIA E LAGUNA - VENEZIA	
Conservazione facciata del portico e delle coperture delle Procuratie Nuove Ex Palazzo Reale a Venezia	1.340.000,00
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI –	



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E IL PAESAGGIO DEL
VENETO ORIENTALE – VENEZIA

Possagno (TV) - Casa del Canova e gipsoteca canoviana - realizzazione impianto di climatizzazione risanamento e deumidificazione del complesso	700.000,00
TOTALE NORD	23.199.592,00

INTERVENTI NELL'AREA TERRITORIALE DEL SUD E ISOLE BASILICATA - CALABRIA - CAMPANIA - PUGLIA – SARDEGNA – SICILIA

COMUNE DI SAN MAURO FORTE – MATERA	
Valorizzazione patrimonio archivistico del Comune	55.000,00
FONDAZIONE SASSI – MATERA	
Risanamento conservativo e valorizzazione complesso grottale in Matera	266.000,00
COMUNE DI TOLVE – POTENZA	
Valorizzazione patrimonio archivistico del comune	40.000,00
COMUNE DI GENZANO DI LUCANIA – POTENZA	
Restauro chiesa dell'Annunziata e del monastero - II stralcio	750.000,00
CHIESA DI SANT'OMOBONO – VIBO VALENTIA	
Ristrutturazione della chiesa di S. Omobono in Vibo Valentia località Cerasarella	195.000,00
COMPLESSO VESCOVILE SAN MARCO ARGENTANO – COSENZA	
Recupero del complesso vescovile	815.000,00
COMUNE DI ROGLIANO – COSENZA	
Recupero funzionale, riuso e restituzione al culto della chiesa di San Domenico	370.000,00
COMUNE DI SPEZZANO PICCOLO – COSENZA	
Restauro e conservazione della chiesa della Madonna dell'Assunta	913.000,00
COMUNE DI GRIMALDI – COSENZA	
Restauro e consolidamento della chiesa di S. Antonio	1.055.000,00
MINISTERO BENI CULTURALI SOPRINTENDENZA PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E DEMOETNOANTROPOLOGICO PER LA CALABRIA – COSENZA	
Restauro opere d'arte custodite nei depositi del laboratorio di restauro – dipinti su tela e su tavola	500.000,00
COMUNE DI AIETA – COSENZA	
Restauro chiesa di S. Vito martire	210.000,00
COMUNE DI MONTAURO – CATANZARO	
Complesso monumentale della Grancia di S. Anna.- scavo archeologico	350.000,00
CURIA PROVINCIALE DELLA CALABRIA DELL'ORDINE DEI FRATI MINORI CAPPUCCINI – CATANZARO	
Chiesa del Monte dei Morti: consolidamento	387.000,00
PROVINCIA DI PUGLIA DEI FRATI MINORI CONVENTUALI – BARI	
Ricostruzione, restauro e ristrutturazione del complesso conventuale di S.Maria	



Presidenza del Consiglio dei Ministri

della Grottella in Copertino (LE)	649.000,00
MINISTERO DELL'INTERNO – DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE – DIREZIONE CENTRALE PER L'AMMINISTRAZIONE DEL FONDO EDIFICI DI CULTO – ROMA	
• S. Margherita Nuova – Procida (NA) 250.208,00	
• S. Domenico Maggiore – Napoli 131.717,00	
• S. Agostino degli Scalzi – Napoli 533.912,00	
• S. Maria delle Grazie a Caponapoli – Napoli 694.890,00	
• SS. Salvatore – Napoli 203.343	
• Progetto informatizzazione della catalogazione scientifica degli oggetti di interesse storico artistico delle chiese di ROMA 54.474,00	1.868.544,00
ANCELLE DI SANTA TERESA DI GESU' BAMBINO – VIBONATI - SALERNO	
Consolidamento e restauro dell'istituto di San Francesco di Paola in Vibonati	390.000,00
PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA - CASSANO DELLE MURGE – BARI	
Chiesa matrice di Santa Maria Assunta: restauro statico e conservativo	761.000,00
DIOCESI DI MOLFETTA-RUVO-GIOVINAZZO-TERLIZZI – BARI	
Restauro, risanamento delle coperture, consolidamento della facciata posta a nord e opere di finitura del paramento interno del complesso monumentale di Giovinazzo (BA)	200.000,00
PARROCCHIA CATTEDRALE BASILICA SAN SABINO – CANOSA DI PUGLIA – BARI	
Completamento del restauro della cattedrale	761.000,00
PARROCCHIA SANTA TERESA D'AVILA IN ALTAMURA – BARI	
Restauro conservativo della chiesa di Santa Teresa - Il lotto	252.000,00
COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA – BARI	
Valorizzazione dell'area archeologica di San Leucio – scavo archeologico	774.000,00
PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA IN SAN FRANCESCO – ANDRIA – BARI	
Restauro del campanile della chiesa di Santa Maria Assunta	380.000,00
PARROCCHIA S. PIETRO APOSTOLO – PUTIGNANO – BARI	
Restauro, risanamento coperture, consolidamento facciata e opere di finitura del paramento interno del complesso monumentale della parrocchia	400.000,00
ARCIDIOCESI DI BARI-BITONTO – BARI	
Restauro chiesa S. Nicola in Toritto (BA)	625.000,00
PARROCCHIA MARIA SANTISSIMA DEL ROSARIO – FRANCAVILLA FONTANA – BRINDISI	
Consolidamento statico della cupola della chiesa madre di Francavilla Fontana	700.000,00
COMUNE DI LUCERA – FOGGIA	
Completamento e recupero ex convento SS.Salvatore con destinazione a biblioteca pinacoteca e museo – opere murarie	1.450.000,00
COMUNE DI CASTELLUCCIO VALMAGGIORE – FOGGIA	



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Restauo strutturale e funzionale della chiesa di Santa Maria delle Grazie ARCIDIOCESI DI OTRANTO – LECCE	200.000,00
Consolidamento statico dell'episcopio annesso alla cattedrale di Otranto (LE) PARROCCHIA SAN NICOLA VESCOVO IN CURSI – LECCE	530.000,00
Restauo del campanile e del cappellone della chiesa parrocchiale PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO IN GALATINA – LECCE	215.000,00
Restauo conservativo della navata centrale, della torre campanaria e del tetto della chiesa CONFRATERNITA DI SANTA MARIA DELLA PURITA' – GALLIPOLI – LECCE	850.000,00
Restauo conservativo della navata centrale, della torre campanaria e del tetto della chiesa CHIESA DI S.ANTONIO IN NARDO' – LECCE	239.000,00
Restauo chiesa PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI – GALLIPOLI – LECCE	560.000,00
Restauo conservativo della chiesa di S. Francesco d'Assisi ARCIDIOCESI DI TARANTO – TARANTO	560.000,00
Restauo colonnato e paramento lapideo, impianti tecnologici della cattedrale di S. Cataldo COMUNE DI BARUMINI – CAGLIARI	541.000,00
Restauo del Palazzo Zapata COMUNE DI OSILO – SASSARI	268.000,00
Completamento restauo chiesa del Rosario PARROCCHIA MARIA SS.ASSUNTA IN MILITELLO ROSMARINO – MESSINA	145.000,00
Lavori di restauo e consolidamento della chiesa madre ARCIDIOCESI DI PALERMO	368.000,00
Restauo del patrimonio artistico di pregio nell'ambito dei contenitori monumentali dell'Arcidiocesi PARROCCHIA MARIA SS. DEL ROSARIO DI TAGLIAVIA – MONREALE - PALERMO	406.000,00
Restauo Chiesa Maria SS del Rosario. PARROCCHIA MARIA S..ANNUNZIATA IN PARTINICO – PALERMO	400.000,00
Restauo Chiesa Maria SS. Annunziata I stralcio.. COMUNE DI AVOLA – SIRACUSA	600.000,00
Restauo dell'ex mercato comunale COMUNE DI PACHINO – SIRACUSA	612.000,00
Valorizzazione e riqualificazione degli spazi pubblici relativi al borgo marinaro di Marzamemi - completamento iniziativa COMUNE DI FERLA – SIRACUSA	900.000,00
Restauo della chiesa di S. Sebastiano ARCIDIOCESI DI SIRACUSA – SIRACUSA	400.000,00
Completamento restauo ex seminario minore di Siracusa.	516.748,00



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COLLEGIO DI MARIA DOTTOR ANTONINO OGNIBENE – MENFI – AGRIGENTO	
Restauro immobile	160.000,00
TOTALE AREA SUD E ISOLE	23.587.292,00

INTERVENTI NELL'AREA TERRITORIALE DEL CENTRO ABRUZZO – LAZIO – MARCHE – MOLISE – TOSCANA – UMBRIA

PARROCCHIA SAN NICOLA DI BARI – MOLINA ATERNO – L'AQUILA Restauro e consolidamento statico della chiesa di S.Nicola di Bari in Molina Aterno (AQ).	225.000,00
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI – SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI PER L'ABRUZZO – L'AQUILA 1) Rocca di Botte (AQ) - Chiesa di S. Pietro 258.000€ 2) Sulmona (AQ) - Chiesa di S. Maria della Tomba 288.000€ 3) Corfinio (AQ) - Cattedrale Valvense 182.000€	728.000,00
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI – SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI PER L'ABRUZZO – L'AQUILA Restauro chiesa S. Giuseppe dei Minimi in L'Aquila.	500.000,00
COMUNE DI ROCCA DI MEZZO – L'AQUILA Restauro museo cardinale Agnifili	280.000,00
ENTE MORALE PROVINCIA D'ABRUZZO FRATI MINORI CONVENTUALI – PESCARA Restauro e consolidamento statico del convento e della chiesa di S.Francesco d'Assisi in Castelvecchio Subequo – completamento.	700.000,00
CHIESA SANTA MARIA DE CRYPTIS – CHIETI Restauro chiesa	260.000,00
COMUNITA' MONTANA DEL VOMANO FINO E PIOMBA ZONA "N" – CERMIGNANO – TERAMO Consolidamento e rifacimento pavimento, restauro della chiesa Madonna degli Angeli in Castellalto (TE).	280.000,00
PARROCCHIA DI S. MARIA ASSUNTA – SORA – FROSINONE Restauro complesso monumentale della cattedrale-vescovado di Sora (FR)	233.700,00
COMUNE DI MOMPEO – RIETI Recupero funzionale palazzo baronale patrizi Orsini Naro - VII stralcio riguardante il recupero architettonico e riuso dell'ala sud-est del castello	310.000,00
COLLEGIO CHIMICO FARMACEUTICO UNIVERSITAS	



Presidenza del Consiglio dei Ministri

AROMATARIORUM URBIS – ROMA	490.000,00
Restauero, risanamento e consolidamento della chiesa di San Lorenzo de' speciali	
ISTITUTO LUIGI STURZO – ROMA	
1) Archivio storico della DC di Terni	
2) Informatizzazione archivi DC dell'Umbria	27.000,00
FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA – ROMA	
Recupero conservativo e documentario del patrimonio dei costumi.	99.000,00
CHIESA DI S. STANISLAO ALLE BOTTEGHE OSCURE – ROMA	
Restauero dell'ospizio della chiesa di S. Stanislao	454.000,00
ISTITUTO STUDI POLITICI "S. PIO V" – ROMA	
Valorizzazione del patrimonio librario dell'Istituto	120.000,00
COMUNE DI PALESTRINA - ROMA	
Restauero monumento "Porta del Sole" e adiacenti "Mura poligonali".	421.000,00
COMUNE DI GORGA – ROMA	
Ristrutturazione palazzo Cardinale Santucci	360.000,00
FONDAZIONE ACCADEMIA NAZIONALE DI S.CECILIA – ROMA	
Completamento della catalogazione, digitalizzazione e restauero del patrimonio archivistico e bibliografico dell'accademia – fototeca e archivi sonori	200.000,00
FONDAZIONE MARIA E GOFFREDO BELLONCI – ROMA	
Tesoro della lingua letteraria italiana del novecento	178.000,00
ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI ROMANI – ROMA	
Restauero dell'appartamento di Carlo IV D	375.960,00
SERVIZIO SOCIALE INTERNAZIONALE – ROMA	
Recupero e riorganizzazione archivio storico del S.S.I.	420.000,00
CENTRO PER LA PROMOZIONE DEL LIBRO – ROMA	
Recupero e riordino dell'emeroteca	150.000,00
CURIA GENERALIZIA FRATI PREDICATORI DEL CONVENTO DOMENICANO DI S.SABINA – ROMA	
Restauero chiostro duecentesco ed edifici adiacenti al convento di S. Sabina all'Aventino 1° LOTTO	960.000,00
COMUNE DI MONTALTO DELLE MARCHE – ASCOLI PICENO	
Restauero e recupero ex chiesa di Santa Maria ad Collem da adibire a teatro comunale	750.000,00
DIOCESI DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO-RIPATRANSONE-MONTALTO – ASCOLI PICENO	
Restauero del complesso episcopale di Ripatransone (AP).	490.000,00
ARCIDIOCESI DI PESARO – PESARO E URBINO	
Allestimento museo diocesano da realizzarsi in Palazzo Lazzarini	410.000,00
PARROCCHIA DI SANTO STEFANO IN CANDELARA – PESARO E URBINO	
Restauero e risanamento conservativo della pieve S. Stefano a Candelara	410.000,00
DIOCESI DI SAN MARINO-MONTEFELTRO – PENNABILLI – PESARO E URBINO	



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Restauro e risanamento del complesso conventuale di S. Maria dell'Olivo I°	787.000,00
LOTTO	
COMUNE DI PIETRABBONDANTE – ISERNIA	
Lavori di adeguamento del museo archeologico comunale	370.000,00
COMUNE DI VENAFRO – ISERNIA	
Conservazione mura ciclopiche e restauro torre medievale	535.000,00
DIOCESI DI VOLTERRA – PISA	
Restauro battistero e campanile della cattedrale S. Maria Assunta in Volterra	1.200.000,00
COMUNE DI FAUGLIA – PISA	
Recupero locali ex carceri storiche a fini museali	200.000,00
AMICI DEI MUSEI E MONUMENTI PISANI – PISA	
Recupero artistico e architettonico della ex chiesa di S. Silvestro (PI) - sezione del museo di San Matteo.	400.000,00
CATTEDRALE DEI SANTI PIETRO E DONATO – AREZZO	
Restauro conservativo del rivestimento esterno in arenaria del campanile della cattedrale	550.000,00
PARROCCHIA DI SAN PIETRO IN OFFIANO – CASOLA LUNIGIANA – MASSA CARRARA	
Restauro complesso monumentale denominato "pieve di Offiano" - completamento.	220.000,00
DIOCESI DI MASSA CARRARA PONTREMOLI – MASSA – MASSA CARRARA	
Allestimento museo diocesano e recupero del relativo giardino e delle antiche mura	328.000,64
TOTALE CENTRO	14.421.660,64
TOTALE GENERALE	101.458.441,64

art. 2

Alla spesa relativa agli interventi di cui all'art. 1, si farà fronte con l'assegnazione di euro 101.458.441,64, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 2780 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2003.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, li

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dipartimento per il coordinamento amministrativo

IPOTESI DI RIPARTIZIONE DEL CONTRIBUTO " 8 x 1000 IRPEF "

IPOTESI	Importi richiesti	Importi assegnati
Conservazione di beni culturali	€ 414.250.309,00	€ 63.208.544,00
Calamità naturali	€ 34.283.643,00	€ 26.943.904,00
Assistenza ai rifugiati	€ 19.074.080,00	€ 9.000.000,00
Fame nel mondo	€ 2.515.436,00	€ 2.305.993,00
Totale a quadrare		€ 101.458.441,00
Totale Contributi disponibili		€ 101.458.441,64

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo
Tabella di ripartizione del contributo "8 x 1000 IRPEF"

IMPORTO	
TOTALE	
€ 63.208.544,00	

Conservazione di beni culturali

Regione	Popolazione	Perc. Popolazione su Totale Naz. (Pp)	Nr domande	Perc. Domande su totale domande (Pd)	Percentuale di assegnazione (*)	IMPORTO PER REGIONE PARZIALE	Importo richiesto	IMPORTO DA DISTRIBUIRE PER REGIONE (Imp. Parziale + equa distribuzione degli importi delle regioni non istanti)
EMILIA ROMAGNA	3.947.102	6,86%	28	5,93%	6,55%	€ 4.139.347,13	€ 15.446.066,02	€ 4.181.801,37
FRIULI V.G.	1.184.654	2,06%	8	1,69%	1,94%	€ 1.224.331,77	€ 1.433.167,28	€ 1.266.786,01
LIGURIA	1.641.835	2,85%	14	2,97%	2,89%	€ 1.826.842,16	€ 13.598.665,74	€ 1.869.296,40
LOMBARDIA	8.988.951	15,62%	42	8,90%	13,38%	€ 8.455.156,30	€ 23.999.496,95	€ 8.497.610,54
PIEMONTE	4.291.441	7,46%	25	5,30%	6,74%	€ 4.257.502,74	€ 13.598.511,04	€ 4.299.956,99
TRENTINO A.A.	924.281	1,61%	0	0,00%	1,07%	€ 676.616,31	€ 0,00	€ 0,00
VALLE D'AOSTA	119.610	0,21%	0	0,00%	0,14%	€ 87.560,04	€ 0,00	€ 0,00
VENETO	4.468.156	7,76%	31	6,57%	7,37%	€ 4.655.431,13	€ 31.209.249,76	€ 4.697.885,37
TOTALE NORD	25.567.030	44,42%	148	31,36%	40,06%	€ 25.322.787,57	€ 99.285.156,79	€ 24.813.336,68
ABRUZZO	1.276.040	2,22%	23	4,87%	3,10%	€ 1.960.812,57	€ 12.286.861,49	€ 2.003.266,81
LAZIO	5.242.709	9,11%	34	7,20%	8,47%	€ 5.355.624,00	€ 60.203.809,80	€ 5.398.078,24
MARCHE	1.450.879	2,52%	28	5,93%	3,66%	€ 2.311.996,79	€ 39.653.994,30	€ 2.354.451,03
MOLISE	329.894	0,57%	11	2,33%	1,16%	€ 732.524,44	€ 6.484.443,95	€ 774.978,69
TOSCANA	3.527.303	6,13%	23	4,87%	5,71%	€ 3.608.840,89	€ 22.531.675,00	€ 3.651.295,13
UMBRIA	831.714	1,44%	7	1,48%	1,46%	€ 921.324,61	€ 10.353.991,04	€ 963.778,85
TOTALE CENTRO	12.658.539	21,99%	126	26,69%	23,56%	€ 14.891.123,31	€ 151.514.775,58	€ 15.145.848,76
BASILICATA	610.330	1,06%	15	3,18%	1,77%	€ 1.116.371,74	€ 8.601.708,14	€ 1.158.825,98
CALABRIA	2.070.992	3,60%	30	6,36%	4,52%	€ 2.855.225,70	€ 24.891.947,86	€ 2.897.679,95
CAMPANIA	5.796.899	10,07%	36	7,63%	9,26%	€ 5.850.594,24	€ 19.368.634,14	€ 5.893.048,48
PUGLIA	4.090.068	7,11%	62	13,14%	9,12%	€ 5.761.724,11	€ 54.917.035,65	€ 5.804.178,35
SARDEGNA	1.661.429	2,89%	18	3,81%	3,20%	€ 2.019.741,08	€ 12.361.923,82	€ 2.062.195,32
SICILIA	5.108.067	8,87%	37	7,84%	8,53%	€ 5.390.976,26	€ 33.017.835,82	€ 5.433.430,50
TOTALE SUD	19.337.785	33,59%	198	41,95%	36,38%	€ 22.994.683,12	€ 153.159.085,43	€ 23.249.358,57
ITALIA	57.563.354	100%	472	100%	100%	€ 63.208.544,00	€ 403.959.017,80	€ 63.208.544,00

(*) = La percentuale di assegnazione per regione è stata determinata secondo la seguente formula:

ove Pp è la percentuale di popolazione regionale rispetto a quella nazionale;

2/3 Pp + 1/3 Pd

Pd è la percentuale di domande presentate rispetto al totale delle domande (non tenendo conto di quelle con esito non favorevole).
 Data e ora di stampa: 31/07/2003 12.23

R.G.S.-I.G.P.B. - Uff. XII

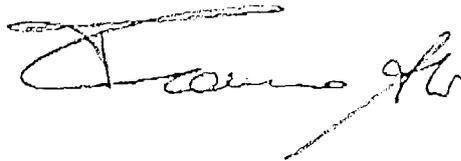
Roma, 16/6/2003

Alla cortese attenzione Dott. Ssa Zaccaria

OGGETTO: Comunicazione importo otto per mille IRPEF- quota Stato per l'anno 2003

In esito alla comunicazione pervenuta da parte dell'Agenzia delle Entrate dei dati relativi alle scelte dei contribuenti sulle dichiarazioni dei redditi 1999, presentate nel 2000, l'importo dell'otto per mille IRPEF da assegnare allo Stato per l'anno 2003 è pari ad euro 101.458.441,64, sulla base delle seguenti risultanze:

incassi irpef da rendiconto 1999	112.975.488.280,26
totale 8 per mille	903.803.906,24
percentuale Stato	10,35
spettanze effettive (compresa quote scelte non espresse spettanti ad altre confessioni religiose, pari ad euro 7.914.737,34)	101.458.441,64





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

GABINETTO

Prot. 6088

 17 LUG. 2003
 II/4.9.2

Roma,

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
 Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo
 Ufficio affari generali ed attività di indirizzo
 politico-amministrativo
ROMA

OGGETTO: D.P.R. 10 marzo 1998, n. 76: "Regolamento recante criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale". Indicazione delle priorità per gli interventi dell'anno 2003.

Con riferimento alla nota di codesta Presidenza n. DICA/34 Segr./Ris. del 27 giugno 2003, con la quale sono stati trasmessi gli elenchi delle domande presentate ai fini dell'ammissione alla ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale per l'anno 2003, si indicano nell'ordine, quali prioritari per questa Amministrazione, i seguenti interventi:

SOGGETTO PROPONENTE	INTERVENTO
1. Chiesa di S. Stanislao alle Botteghe Oscure (RM) n. pratica 25 Regione Lazio	Restauro statico e funzionale dell'Ospizio della Chiesa di S. Stanislao alle Botteghe Oscure Importo di spesa € 1.180.651,88
2. Basilica Cattedrale di S. Giorgio a Ferrara n. pratica 762 Regione Emilia Romagna	Opera di copertura della Cattedrale di San Giorgio Importo di spesa € 1.025.000,00
3. Parrocchia di Nostra Signora Assunta - Diocesi di Ventimiglia (IM) n. pratica 287 Regione Liguria	Restauro della Chiesa di S. Michele Importo di spesa € 1.360.885,00
4. MBAC - Soprintendenza BAP Abruzzo n. pratica 485 Regione Abruzzo	Consolidamento e restauro della Chiesa di San Giuseppe dei Minimi a L'Aquila Importo di spesa € 503.868,48



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

GABINETTO

5. Diocesi di S. Benedetto del Tronto n. pratica 546 Regione Marche	Opera di restauro dell'ex sede vescovile di Ripa di Trasone Importo di spesa € 2.889.524,89
6. Istituto Figlie di S. Giuseppe – Genova n. pratica 4 Regione Liguria	Intervento sulle facciate della Chiesa Importo di spesa 1.913.943,95
7. Parrocchia di S. Pietro Apostolo a Borgio Verezzi (SV) n. pratica 632 Regione Liguria	Restauro copertura e prospetti della Chiesa e della Canonica di S. Pietro Apostolo Importo di spesa € 499.675,00
8. Diocesi di Cremona n. pratica 92 Regione Lombardia	Opere urgenti di restauro conservativo Chiesa di S. Albino in Commessaggio (MN) Importo di spesa 2.007.731,74
9. MBAC - Soprintendenza BAP Abruzzo n. pratica 1032 Regione Abruzzo	Cattedrale Valvense in Corfino Importo di spesa € 182.469,98 Chiesa di Santa Maria della Tomba a Sulmona Importo di spesa € 288.645,06
10. Parrocchia di San Pietro in Offiano (MS) n. pratica 583 Regione Toscana	Restauro complesso monumentale denominato "Pieve di Offiano" a Casolo in Lunigiana (MS) – Completamento Importo di spesa € 226.500,00
11. Fondazione Almerini – San Remo (IM) n. pratica 331 Regione Liguria	Restauro e risanamento conservativo della Villa Almerini Importo di spesa € 524.000,00
12. Parrocchia Nostra Signora del Carmine – Cremolino (AL) n. pratica 394 Regione Piemonte	Centro di studio, consultazione, ricerca e diffusione biblica nel complesso della Parrocchia Nostra Signora del Carmine. Completamento lavori di restauro II lotto Importo di spesa € 930.668,36
13. Diocesi di Chiavari (GE) n. pratica 752 Regione Liguria	Restauro conservativo Basilica di S. Stefano nella città di Lavagna, una delle realtà più belle del Tigullio Importo di spesa € 1.482.208,87
14. Parrocchia S. Giacomo Apostolo – Cesena n. pratica 253 Regione Emilia Romagna	Consolidamento e restauro interno del campanile e tinteggiatura esterna della Chiesa di S. Giacomo Apostolo a Cesenatico Importo di spesa € 211.697,21



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

GABINETTO

<p>15. Comune di Parma n. pratica 192 Regione Emilia Romagna</p>	<p>Restauro ex Chiesa di S. Maria Elisabetta da destinare a centro musicale Importo di spesa € 1.600.000,00</p>
<p>16. MBAC – Soprintendenza BAP di Ravenna n. pratica 1090 Regionr Emilia Romagna</p>	<p>Consolidamento e restauro della Cattedrale di S. Leonardo a Montetiffi – Sogliano al Rubiconde (Forli) Importo di spesa € 1.373.867,26</p>
<p>17. Amici dei Musei Pisani n. pratica 117 Regione Toscana</p>	<p>Recupero della ex Chiesa di S. Silvestro a Pisa Importo di spesa € 991.000,00</p>
<p>18. Comune di Faglia (PI) n. pratica 874 Regione Toscana</p>	<p>Recupero locali ex carceri storiche a fini museali Importo di spesa € 200.000,00</p>
<p>19. Comune di Lucera (FG) n. pratica 780 Regione Puglia</p>	<p>Recupero e valorizzazione del Museo Civico “G. Fiorelli” Importo di spesa € 500.000,00</p>
<p>20. Ministero per i beni e le attività culturali n. pratica 476 Regione Veneto</p>	<p>Casa del Canova e Gypsoteca Canoviana Possano - Treviso Realizzazione impianto di climatizzazione risanamento e deumidificazione del Complesso Importo di spesa € 750.000,00</p>
<p>21. Parrocchia di S. Pietro in Bagno (FC) n. pratica 984 Regione Emilia Romagna</p>	<p>Restauro della Chiesa Parrocchiale di S. Pietro in Bagno Importo di spesa € 337.000,00</p>
<p>22. Comune di Palestrina (RM) n. pratica 541 Regione Lazio</p>	<p>Restauro monumento Porta del Sole e adiacenze “Mura poligonali” Importo di spesa € 525.000,00</p>
<p>23. Parrocchia del SS. Redentore di Palmanova (UD) n. pratica 776 Regione Friuli Venezia-Giulia</p>	<p>Chiesa di SS. Redentore a Palmanova (UD) – restauro campanile del Duomo di Palmanova Importo di spesa € 218.000,00</p>



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

GABINETTO

24. Cattedrale di Parma n. pratica 318 Regione Emilia	Restauro conservativo della facciata lapidea della Cattedrale di Parma Importo di spesa € 400.000,00
25. Collegio Chimico Farmaceutico Universitas Aromatariorum Urbis n. pratica 61 Regione Lazio	Chiesa di San Lorenzo de' Speziali - Roma Restauro e completamento Importo di spesa € 1.074.604,63
26. Fondazione Teatro dell'Opera n. pratica 341 Regione Lazio	Fondazione Teatro dell'Opera - Roma Restauro conservativo e documentario del patrimonio dei consumi Importo di spesa € 350.000,00
27. Ente morale Provincia d'Abruzzo Frati minori conventuali n. pratica 382 Regione Abruzzo	Chiesa di San Francesco d'Assisi Castelvecchio Subequo (PE) Completamento dell'intervento finanziato nel 2002 con € 288.000,00 Importo di spesa € 774.685,35
28. Ministero per i beni e le attività culturali n. pratica 721 (3 - 2 - 5) Regione Liguria	Teatro degli Impavidi - Sarzana (SP) Ristrutturazione Importo di spesa € 1.774.099,67 Teatro Falcone - Genova Ristrutturazione e rifunzionalizzazione Importo di spesa € 1.514.762,00 Mura Medievali - Porto Venere (SP) Recupero e restauro Importo di spesa € 620.793,85
29. Parrocchia di San Nicola di Bari n. pratica 312 Regione Abruzzo	Parrocchia di San Nicola di Bari - Molina Aterno (AQ) Restauro Importo di spesa € 320.203,28
30. Parrocchia di S. Martino in Corficio n. pratica 986 Regione Abruzzo	Chiesa di S. Maria del Soccorso (AQ) - Restauro Importo di spesa € 571.670,63
31. Chiesa di S. Martino Rivosecco n. pratica 26 Regione Emilia Romagna	Complesso monumentale di S. Martino Rivosecco - Borgo Valditaro (PR) Restauro architettonico e statico Importo di spesa € 460.711,00

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

GABINETTO

32. Ministero per i beni e le attività culturali n. pratica 904 Regione Toscana	Compendio della Cittadella – Arsenali Repubblicani ed area circostante lungo le mura - PISA Recupero per utilizzo attività istituzionali nell'ambito del sistema museale pisano Importo di spesa € 1.300.000,00
33. Parrocchia di S. Vincenzo Martire n. pratica 306 Regione Friuli Venezia-Giulia	Organo "Malvestito" – Porpetto - Udine Restauro dell'organo Importo di spesa € 33.600,00
34. Ministero per i beni e le attività culturali n. pratica 680 Regione Veneto	Procuratie Nuove ex Palazzo Reale - Venezia Recupero e restauro conservativo della facciata del portico e delle coperture Importo di spesa € 4.953500,00
35. Ministero per i beni e le attività culturali n. pratica 250 Regione Abruzzo	Altari lignei e dipinti su tela nella Chiesa di S. Giovanni Battista – Cassettonato ligneo dipinto o dorato della Chiesa di S. Maria di Valleverde Varisciano Ciclo di affreschi - Rocca di Botte –Chieti – Restauro Importo di spesa € 457.545,00
36. Parrocchia di S. Pietro in Bagno (FC) n. pratica 987 Regione Emilia Romagna	Consolidamento della Chiesa di S. Biagio in Montegranelli Importo di spesa € 100.000,00

IL MINISTRO



Roma, 29/07/2003 19
Prot. n. OPC/OPF/0030148

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ufficio Interventi Strutturali e Opere di Emergenza

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per il Coordinamento
Amministrativo
Via Della Vite, 13
00187 ROMA

06/69009257 FL

Prot. N°

Risposta al Foglio del

N°

OGGETTO:

D.P.C.M. 30.11.1998 n.76: Utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale, anno 2003. Elenco degli interventi prioritari.

In esito all'attività istruttoria condotta in ottemperanza del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 76 del 30 novembre 1998, relativa alle richieste di ammissione a finanziamento derivante dalla quota dell'otto per mille dell'IRPEF dell'annualità 2003 devoluta alla diretta gestione statale e concernente attività di protezione civile, si riporta in allegato n. 1 l'elenco, articolato in fasce di priorità numerate dalla uno alla tre in ordine decrescente, degli interventi per i quali si esprime parere favorevole. All'interno di ciascuna fascia di priorità gli interventi sono riportati in ordine alfabetico secondo regione, provincia e comune di appartenenza. Nell'elenco sono inoltre specificati gli importi considerati congrui rispetto agli interventi proposti ed agli stralci ritenuti ammissibili a finanziamento.

Si riporta, inoltre, in allegato 2, un quadro di sintesi delle pratiche esaminate da questo Dipartimento con l'indicazione per ciascuna di esse dei pareri espressi con relative motivazioni a conferma dei pareri riportati nell'elenco trasmesso da codesto Dipartimento.

Quanto sopra per i seguiti di competenza che codesto Dipartimento vorrà adottare.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
(Guido Bertolaso)

ELENCO DELLE ISTANZE VALUTATE FAVOREVOLMENTE

Fascia di priorità 1:

- 1) Comune di San Benedetto in Perillis (AQ) – Abruzzo – €. 1.065.090,00 (prat.n. 980);
- 2) Comune di Popoli (PE) – Abruzzo – €. 1.035.000,000 (prat.n. 784);
- 3) Comune di Nicotera (VV) – Calabria – €. 800.000,00 (prat.n. 653);
- 4) Comune di Ricadi (VV) – Calabria - €. 750.000,00 (prat.n. 936);
- 5) Comune di Sauris (UD) – Friuli Venezia Giulia - €. 147.000,00 (prat.n. 525);
- 6) Provincia di Varese (VA) – Lombardia - €. 500.000,00 (prat.n. 521);
- 7) Comune di Ancona (AN) – Marche – €. 360.000,00 (prat.n. 412);
- 8) Comune di Montefalcone Appennino (AP) – Marche – per uno stralcio funzionale di €. 500.000,00 (prat.n. 380);
- 9) Comune di Montelparo (AP) – Marche – €. 1.070.000,00 (prat.n. 625);
- 10) Comune di Fermo (AP) – Marche – per lotto A “rafforzamento corticale della scarpata” €. 170.430,45 (prat.n. 875);
- 11) Comune di Montecopiolo (PS) – Marche – €. 700.000,00 (prat.n. 955);
- 12) Comune di Frosolone (IS) – Molise – €. 618.544,22 (prat.n. 243);
- 13) Comune di Trivento (CB) – Molise – €. 99.000,00 da coordinare con il Piano degli interventi della Regione Molise per far fronte allo stato di emergenza a seguito degli eventi alluvionali del gennaio 2003 (prat.n. 564);
- 14) Comune di Pozzilli (IS) – Molise – €. 975.592,67 (prat.n. 767);
- 15) Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) – Protezione Idrogeologica (PG) – Umbria – €. 209.160,00 (prat.n. 785);

Fascia di priorità 2:

- 16) Comune di Silvi (TE) – Abruzzo – €. 632.000,00 (prat.n. 457);
- 17) Comune di Roccaspinaveti (CH) – Abruzzo – €. 650.000,00 (prat.n. 544);
- 18) Comune di Bagnara Calabria (RC) – Calabria – €. 479.499,83 (prat.n. 65);
- 19) Comune di Montiano (FC) – Emilia Romagna – €. 202.419,58 (prat.n. 28);
- 20) Comune di Forni Avoltri (UD) – Friuli Venezia Giulia – €. 726.000,00 (prat.n. 277);
- 21) Comune di Bergeggi (SV) – Liguria – €. 800.000,00 solo per le opere strutturali (prat.n. 475);
- 22) Comune di Buguggiate (VA) – Lombardia – €. 285.000,00 (prat.n. 71);
- 23) Comunità Montana del Monte Bronzone e Basso Sebino (BG) – Lombardia - €. 154.939,47 per stralcio n.1 (prat.n. 329);
- 24) Comune di Pumenengo (BG) – Lombardia - €. 550.000,00 (prat.n. 1054);
- 25) Comune di Calolziocorte (LC) – Lombardia – €. 57.000,00 (prat.n. 420);

Foglio n. _____

- 26) Provincia di Varese (VA) – Lombardia – € 450.000,00 (prat.n. 594);
- 27) Comune di Montegrimano Terme (PS) – Marche – € 258.228,45 (prat.n. 1042).
- 28) Comune di Piandimeleto (PU) – Marche – € 223.030,00 (prat.n. 255);
- 29) Comune di Santa Croce di Magliano (CB) – Molise – € 554.267,05 (prat.n. 654);
- 30) Comune di San Pietro Avellana (IS) – Molise – € 366.998,00 (prat.n. 137);
- 31) Comune di Bagni di Lucca (LU) – Toscana – € 500.000,00 per stralcio relativo alla S.S. 12 del Brennero (prat.n. 474);

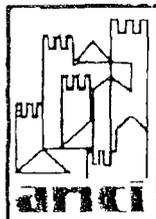
Fascia di priorità 3:

- 32) Comune di Sarsina (FC) – Emilia Romagna – € 516.456,90 (prat.n. 129);
- 33) Provincia di Ravenna (RA) – Emilia Romagna – € 2.003.880,00 (prat.n. 340);
- 34) Comune di Albizzate (VA) – Lombardia – € 13.000,00 (prat.n. 204);
- 35) Provincia di Varese (VA) – Lombardia – € 200.000,00 (prat.n. 595);
- 36) Provincia di Varese (VA) – Lombardia – € 350.000,00 (prat.n. 714);
- 37) Provincia di Varese (VA) – Lombardia – € 500.000,00 (prat.n. 630);
- 38) Comune di Acquasanta Terme (AP) – Marche – € 307.291,86 per stralcio intervento n. 1 (prat.n. 592);
- 39) Comune di Cossignano (AP) – Marche – € 1.200.000,00 (prat.n. 389);
- 40) Comune di Santa Vittoria in Matenano (AP) – Marche – € 1.300.000,00 (prat.n. 966);
- 41) Comune di Monte San Martino (MC) – Marche – € 1.200.000,00 (prat.n. 681);
- 42) Comune di Sassocorvaro (PU) – Marche – € 723.039,66 (prat.n. 122);
- 43) Comune di Pennabilli (PS) – Marche – € 1.317.000,00 (prat.n. 320);
- 44) Comune di Macchiavalfortore (CB) – Molise – € 737.343,57 (prat.n. 620);
- 45) Comune di Ripabottoni (CB) – Molise – € 616.578,89 (prat.n. 899);
- 46) Comune di Aradeo (LE) – Puglia – € 71.000,00 (prat.n. 286).

In sintesi l'ammontare degli importi degli interventi valutati favorevolmente è pari ad € 26.828.791 così ripartiti in ordine di priorità:

- n. 15 interventi di prima priorità € 8.883.817;
- n. 16 interventi di seconda priorità € 6.889.382;
- n. 15 interventi di terza priorità € 11.055.591.

IL DIRETTORE GENERALE



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

Prot. 69/LAIS/AR

Roma, 6 giugno 2003

4548
II/4.9
[Handwritten signature]

Al Dott. Giampiero Cirillo
Capo Dipartimento
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per il coordinamento
Amministrativo
Via della Vite, 13 ROMA

**OGGETTO: DPCM 20 novembre 2002, n°37 pubblicato in G.U. n° 57 del 10 marzo 2003
avente ad oggetto "Ripartizione della quota dell'otto per mille dell'I.R.P.E.F. a
diretta gestione statale per l'anno 2002.**

Come è noto, l'ANCI è impegnata da tempo insieme al Ministero dell'Interno e all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, al fine di sostenere un complessivo programma di interventi per la costituzione e gestione di un sistema nazionale di accoglienza e protezione in favore di rifugiati e richiedenti asilo.

Le novità introdotte dalla legge 30 luglio 2002, n.189 "Modifica alle norme sull'immigrazione ed asilo" vanno nella direzione della metodologia sperimentata nell'ambito di tale Programma denominato "Programma Nazionale Asilo".

Come è noto, la legge 189/2002 ed in particolare le novità introdotte sull'asilo rimangono ad oggi inattuati a causa della mancata entrata in vigore del Regolamento di attuazione previsto.



L'intervento accordato all'Anci, a carico della quota dell'otto per mille per l'anno 2002, prevede interventi non coperti dalla legge come il sostegno diretto ai Comuni con particolare riferimento alle grandi aree metropolitane particolarmente esposte al fenomeno, ai Comuni di frontiera marittima e terrestre nonché alla previsione di nuovi servizi attivati in Comuni che ancora non fanno parte della rete creata nell'ambito del suddetto Programma.

In tal senso, si prega di considerare che una parte rilevante delle attività hanno già trovato immediata applicazione sostenendo il proseguimento di servizi rivolti a persone particolarmente vulnerabili cui ormai da diversi mesi sono in accoglienza ed assistenza presso i Comuni coinvolti.

Pertanto, considerando che le attività sono in corso da diversi mesi e le attività complessive del Programma si prega di voler considerare con la massima attenzione le pratiche per l'assegnazione del contributo di cui all'oggetto indicato.

Nel confermare per l'anno 2003 che il Programma gode del diretto sostegno del Ministero dell'Interno ed ovviamente dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati si resta a disposizione per ogni necessario eventuale chiarimento.

Angelo Rughetti

LEGGI ED. ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
23 settembre 2002, n. 250.

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, concernente criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87 della Costituzione;

Visto l'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visti gli articoli 47 e 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1987, n. 33;

Visto l'articolo 3, comma 19, della legge 23 dicembre 1996, n. 664;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 6 maggio 2002;

Acquisito il parere delle competenti commissioni permanenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 13 settembre 2002;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

E M A N A

il seguente regolamento:

Art. 1.

1. Al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, sono apportate le seguenti modificazioni ed integrazioni:

a) all'articolo 3 il comma 4 è sostituito dal seguente:

«4. I requisiti soggettivi di cui al comma 2, sono comprovati a norma degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, rispettivamente: quanto alle lettere a), b) e c), mediante distinte dichiarazioni del legale rappresentante, degli amministratori e del responsabile tecnico della gestione dell'intervento; quanto alle lettere d) ed f) con dichiarazione del legale rappresentante; quanto alla lettera e) con dichiarazione del legale rappresentante relativa alle

finalità statutarie; quanto alla lettera g), con dichiarazione del responsabile tecnico relativa alle iniziative assunte nello stesso o in analogo settore di attività, titoli di studio dei soggetti concretamente responsabili della realizzazione dell'intervento, alla struttura organizzativa, amministrativa e tecnica, al numero e requisiti professionali dei dipendenti; quanto alla lettera h), con dichiarazione documentata del legale rappresentante relativa alla situazione reddituale o economica, l'amministrazione può richiedere prima del conferimento del contributo la prestazione di idonea garanzia bancaria o assicurativa.»;

b) dopo il comma 4 dell'articolo 3 è aggiunto seguente:

«4-bis. Le sottoscrizioni di tutte le dichiarazioni sopra specificate non sono soggette ad autenticazione se presentate unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore ai sensi dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.»;

c) all'articolo 5, comma 1, le parole da: «entro 31 maggio antecedente» a: «di cui all'articolo 1» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 15 marzo antecedente lo schema del piano di ripartizione delle risorse derivanti dalla quota dell'otto per mille, di cui all'articolo 1. A tal fine fa fede la data risultante dal timbro apposto sulla domanda dall'ufficio postale di partenza.»;

d) dopo il comma 1, dell'articolo 5 è inserito seguente:

«1-bis. Sono escluse le richieste, pervenute entro termine di cui al comma 1, sprovviste della relazione tecnica di cui all'allegato B e, per i soggetti giuridici privati, delle attestazioni comprovanti il possesso dei requisiti soggettivi.»;

e) l'articolo 6 è sostituito dal seguente:

«Art. 6 (Documentazione degli interventi). — 1. Le domande devono essere presentate in duplice copia, di cui una sola in bollo, secondo il modello riportato nell'allegato A, e corredate dalla relazione tecnica e relativa documentazione di cui all'allegato B. Gli allegati A e B costituiscono parte integrante del presente decreto.»;

f) al comma 2 dell'articolo 8 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «A tal fine i soggetti destinatari dei contributi presentano, tempestivamente, ai Ministeri competenti, una relazione analitica sugli interventi realizzati, che ne indichi il costo totale, suddiviso nelle principali voci di spesa, accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal legale rappresentante e dal responsabile tecnico secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, ovvero, per le pubbliche amministrazioni sottoscritta dal responsabile del procedimento.»;

g) dopo il comma 2 dell'articolo 8 è inserito il seguente:

«2-bis. A conclusione degli interventi di conservazione di beni culturali immobili ovvero delle opere relative a interventi per calamità naturali la relazione deve essere corredata dal certificato di collaudo delle opere, ovvero, nei casi previsti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche, certificato di regolare esecuzione e relazione sul conto finale.»;

h) dopo l'articolo 8 sono aggiunti i seguenti:

«Art. 8-bis (Revoca del conferimento). — 1. Decorsi diciotto mesi dalla data dell'ordinativo di pagamento senza che sia intervenuto da parte del soggetto beneficiario un formale atto contrattuale o concessorio per la realizzazione del intervento finanziato, l'amministrazione competente per la verifica del progetto, provvede ad assegnare un termine massimo di novanta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione da parte del soggetto beneficiario, perché dia avvio alla realizzazione dell'intervento. Scaduto inutilmente detto termine, si procederà alla revoca del contributo con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

2. In caso di revoca, l'importo del contributo è integralmente versato dal beneficiario all'entrata del bilancio dello Stato; ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1999, n. 469, per essere riassegnato nell'ambito dell'unità previsionale di base "otto per mille dell'IRPEF Stato" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze ed utilizzato ai fini della ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale.

Art. 8-ter (Variazione dell'oggetto dell'intervento anche mediante utilizzo delle economie di spesa). —

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa acquisizione della valutazione di cui all'articolo 5, comma 2, sono autorizzate variazioni dell'oggetto di interventi che siano stati finanziati con il decreto di ripartizione di cui all'articolo 7, comma 2, ove le variazioni proposte non modifichino sostanzialmente l'oggetto dell'intervento originario o ne rappresentino un mero completamento, anche mediante utilizzo di economie di spesa sulle somme assegnate. Il decreto viene comunicato al Parlamento entro i successivi sessanta giorni.».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 settembre 2002

CIAMPI

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

to, il Guardasigilli: CASTELLI
Registrato alla Corte dei conti il 28 ottobre 2002
Ministeri istituzionali, registro n. 12, foglio n. 90

Allegato al D.P.R. 10 marzo 1998, n.

ALLEGATO
(previsto dall'articolo 6, comma

DOMANDA

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per il coordinamento amministrativo
Via della Vite n. 13
00187 ROMA

La
(soggetto istante e veste giuridica dello stesso, sede legale del richiedente, codice fiscale, telefono e fax) intende realizzare l'iniziativa
(indicare sinteticamente il tipo di intervento, in relazione alle previsioni di cui all'articolo 2, D.P.R. n. 76/1998, e la localizzazione dello stesso) della prevista durata di
(specificare separatamente la durata complessiva dell'intervento e la durata delle singole fasi) del costo totale preventivato di
(specificare il costo totale e il costo delle singole fasi), chiede pertanto il contributo di lire/euro a valere sulla quota dell'otto per mille a diretta gestione statale.

Comunica che il responsabile tecnico della gestione dell'intervento è il sig.
(nome, qualifica, recapiti ed indirizzi telefonici).

Allega alla presente domanda la seguente documentazione:

a) relazione tecnica e relativa documentazione come specificata nell'allegato B;

b) attestazioni relative al possesso dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 3, comma 2, D.P.R. n. 76/1998, solo per le persone giuridiche private.

Luogo e data

Firma del legale rappresentante
.....

Allegato al D.P.R. 10 marzo 1998, n. 76

ALLEGATO B
(previsto dall'articolo 5, comma 1-bis)

DOCUMENTAZIONE
DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Solo per i soggetti giuridici privati senza fine di lucro:

documentazione attestante il possesso dei requisiti soggettivi indicati nell'articolo 3, comma 2, D.P.R. n. 76/1998.

Documentazione tecnica relativa a:

1. INTERVENTI PER LA
CONSERVAZIONE DI BENI CULTURALI (1)

Relazione tecnica completa delle seguenti voci:

1. descrizione particolareggiata dell'intervento che si intende realizzare e delle singole fasi di attuazione;
2. descrizione degli obiettivi dell'iniziativa;
3. luogo di svolgimento dell'intervento sul territorio italiano (regione, provincia e comune);
4. documentazione comprovante la qualifica dell'oggetto dell'intervento come «bene culturale» ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 490;
5. per gli interventi di conservazione di beni culturali, eventuale documentazione comprovante la preventiva autorizzazione ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490;
6. situazione giuridica del bene: proprietà/detentore (nel caso di detenzione indicare il proprietario ed allegare il relativo assenso ai lavori), eventuali vincoli urbanistici paesaggistici o di altra natura, destinazione del bene attuale e futura, se diversa;
7. notizie storiche relative al bene;
8. indicazione dell'eventuale appartenenza del bene ad un sistema omogeneo di beni culturali (fortificazioni, circuiti teatrali, abbazie di ordini monastici, biblioteche, archivi, raccolte ecc.) ovvero della pluralità di valenze riconducibili al bene (villa con parco, pinacoteca con biblioteca);
9. descrizione del bene e del suo stato di conservazione ed eventuali situazioni di rischio di perdita o deterioramento del bene, ovvero pericoli per la pubblica incolumità;
10. dichiarazione del legale rappresentante che l'intervento non è stato inserito nella programmazione ordinaria, accompagnata da specifica illustrazione del requisito della straordinarietà dell'intervento secondo le indicazioni di cui all'articolo 2, comma 6, D.P.R. n. 76/1998;
11. dichiarazione che l'intervento consente il completamento dell'iniziativa o di un lotto funzionale;
12. risorse finanziarie richieste a valere sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale;
13. indicazione dell'eventuale stato di attuazione dell'intervento al momento della domanda;
14. indicazione dell'eventuale stato della progettazione (preliminare, definitiva, esecutiva) allegando - laddove già esistente - il progetto e relative planimetrie disegni;
15. documentazione fotografica;
16. precisa indicazione dei tempi di realizzazione dell'intervento e delle singole fasi dello stesso (cronogramma);
17. specifica indicazione del costo totale dell'intervento, suddiviso nelle principali voci di spesa previste

(es. opere edili, impianti, consolidamenti ecc., progettazione e direzione dei lavori, ecc.); le spese devono essere riportate al netto e a parte deve essere specificata l'I

18. specifica indicazione dei costi delle singole di attuazione dell'intervento, con relativa suddivisione nelle principali voci di spesa previste, congruente con i dati di cui alla voce precedente;

19. computo metrico estimativo per le opere relative ad interventi di conservazione di beni immobili;

20. precedenti assegnazioni del contributo otto per mille e/o precedenti richieste;

21. eventuali contributi ottenuti per la stessa iniziativa;

22. situazione, alla data della domanda, dei pareri, nulla osta, concessioni, licenze, autorizzazioni, assenti eventualmente richiesti dalla vigente normativa per realizzazione dell'opera.

2. INTERVENTI PER CALAMITÀ NATURALI

Relazione tecnica completa delle seguenti voci:

1. descrizione particolareggiata dell'intervento che si intende realizzare e delle singole fasi di attuazione;
2. descrizione degli obiettivi dell'iniziativa;
3. descrizione del bene e del suo stato attuale delle eventuali situazioni di rischio e pericolo per la pubblica incolumità;
4. dichiarazione del legale rappresentante che l'intervento non è stato inserito nella programmazione ordinaria accompagnata da specifica illustrazione del requisito della straordinarietà dell'intervento secondo le indicazioni di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica n. 76/1998;
5. dichiarazione che l'intervento consente il completamento dell'iniziativa o di un lotto funzionale;
6. risorse finanziarie richieste a valere sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale;
7. indicazione dell'eventuale stato di attuazione dell'intervento al momento della domanda;
8. luogo di svolgimento dell'intervento sul territorio italiano individuato con apposita corografia e scala adeguata sulla quale verranno indicati i punti di osservazione dai quali è stata realizzata la documentazione fotografica;
9. eventuale appartenenza del luogo di svolgimento dell'intervento a territori ricompresi nella perimetrazione di cui al decreto-legge n. 180/1998 convertito nella legge n. 267/1998 con specifica della categoria di rischio e/o per i quali sia stato riconosciuto lo stato di emergenza ai sensi della legge n. 225/1992;
10. indicazione dell'eventuale stato della progettazione (preliminare, definitiva, esecutiva) allegando - laddove già esistente - il progetto e relative planimetrie e disegni;
11. documentazione fotografica;
12. precisa indicazione dei tempi di realizzazione dell'intervento e delle singole fasi dello stesso (cronogramma);

(1) Resta ferma l'applicazione delle disposizioni in materia dei beni culturali dettate dal decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.

13. specifica indicazione del costo totale dell'intervento, suddiviso nelle principali voci di spesa previste (es. opere edili, impianti, consolidamenti ecc., progettazione e direzione dei lavori, ecc.); le spese devono essere riportate al netto e a parte deve essere specificata l'IVA;

14. specifica indicazione dei costi delle singole fasi di attuazione dell'intervento, con relativa suddivisione nelle principali voci di spesa previste, congruente con i dati di cui alla voce precedente;

15. computo metrico estimativo;

16. precedenti assegnazioni del contributo otto per mille e/o precedenti richieste;

17. eventuali contributi ottenuti per la stessa iniziativa;

18. situazione, alla data della domanda, dei pareri, nulla osta, concessioni, licenze, autorizzazioni, assensi, eventualmente richiesti dalla vigente normativa per la realizzazione dell'opera.

3. INTERVENTI DI ASSISTENZA AI RIFUGIATI

Relazione tecnica completa delle seguenti voci:

1. descrizione particolareggiata dell'intervento che si intende realizzare e delle singole fasi di attuazione;

2. descrizione degli obiettivi dell'iniziativa;

3. indicazione dei soggetti destinatari;

4. luogo di svolgimento dell'intervento sul territorio italiano;

5. dichiarazione del legale rappresentante che l'intervento non è stato inserito nella programmazione ordinaria accompagnata da specifica illustrazione del requisito della straordinarietà dell'intervento secondo le indicazioni di cui all'articolo 2, comma 6, D.P.R. n. 76/1998;

6. risorse finanziarie richieste a valere sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale;

7. indicazione dell'eventuale stato di attuazione dell'intervento al momento della domanda;

8. dichiarazione che l'intervento consente il completamento dell'iniziativa o di un lotto funzionale;

9. precisa indicazione dei tempi di realizzazione dell'intervento e delle singole fasi dello stesso (cronogramma);

10. specifica indicazione del costo totale dell'intervento, suddiviso nelle principali voci di spesa; le spese devono essere riportate al netto e a parte deve essere specificata l'IVA;

11. specifica indicazione dei costi delle singole fasi di attuazione dell'intervento, con relativa suddivisione nelle principali voci di spesa previste, congruente con i dati di cui alla voce precedente;

12. precedenti assegnazioni del contributo otto per mille e/o precedenti richieste;

13. eventuali contributi ottenuti per la stessa iniziativa;

14. situazione, alla data della domanda, dei pareri, nulla osta, concessioni, licenze, autorizzazioni, assensi, eventualmente richiesti dalla vigente normativa.

4. INTERVENTI PER FAME NEL MONDO

Relazione tecnica completa delle seguenti voci:

1. descrizione particolareggiata dell'intervento che si intende realizzare e delle singole fasi di attuazione;

2. descrizione degli obiettivi dell'iniziativa;

3. indicazione dei soggetti destinatari;

4. luogo di svolgimento dell'intervento;

5. dichiarazione del legale rappresentante che l'intervento non è stato inserito nella programmazione ordinaria accompagnata da specifica illustrazione del requisito della straordinarietà dell'intervento secondo le indicazioni di cui all'articolo 2, comma 6, D.P.R. n. 76/1998;

6. risorse finanziarie richieste a valere sulla quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale;

7. indicazione dell'eventuale stato di attuazione dell'intervento al momento della domanda;

8. dichiarazione che l'intervento consente il completamento dell'iniziativa o di un lotto funzionale;

9. precisa indicazione dei tempi di realizzazione dell'intervento e delle singole fasi dello stesso (cronogramma);

10. specifica indicazione del costo totale dell'intervento, suddiviso nelle principali voci di spesa; le spese devono essere riportate al netto e a parte deve essere specificata l'IVA;

11. specifica indicazione dei costi delle singole fasi di attuazione dell'intervento, con relativa suddivisione nelle principali voci di spesa previste, congruente con i dati di cui alla voce precedente;

12. precedenti assegnazioni del contributo otto per mille e/o precedenti richieste;

13. eventuali contributi ottenuti per la stessa iniziativa;

14. situazione, alla data della domanda, dei pareri, nulla osta, concessioni, licenze, autorizzazioni, assensi, eventualmente richiesti dalla vigente normativa.

L'Amministrazione si riserva di escludere le voci di spesa non congruenti con le finalità perseguite dall'intervento o con il requisito della straordinarietà.

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

— Il testo dell'art. 87 della Costituzione è il seguente:

«Art. 87. Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale.

Può inviare messaggi alle Camere.

Indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione.

Autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo.

Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti.

Indice il referendum popolare nei casi previsti dalla Costituzione.

Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato.

Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere.

Ha il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere.

Presiede il Consiglio superiore della magistratura.

Può concedere grazia e commutare le pene.

Conferisce le onorificenze della Repubblica».

— Il testo dell'art. 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri), così come modificato dall'art. 74 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, è il seguente:

«1. Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, sentito il parere del Consiglio di Stato che deve pronunciarsi entro novanta giorni dalla richiesta, possono essere emanati regolamenti per disciplinare:

a) l'esecuzione delle leggi e dei decreti legislativi, nonché dei regolamenti comunitari;

b) l'attuazione e l'integrazione delle leggi e dei decreti legislativi recanti norme di principio, esclusi quelli relativi a materie riservate alla competenza regionale;

c) le materie in cui manchi la disciplina da parte di leggi o di atti aventi forza di legge, sempre che non si tratti di materie comunque riservate alla legge;

d) l'organizzazione ed il funzionamento delle amministrazioni pubbliche secondo le disposizioni dettate dalla legge».

— Il testo degli articoli 47 e 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222 (Disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi), è il seguente:

«Art. 47. — Le somme da corrispondere a far tempo dal 1° gennaio 1987 e sino a tutto il 1989 alla Conferenza episcopale italiana e al Fondo edifici di culto in forza delle presenti norme sono iscritte in appositi capitoli dello stato di previsione del Ministero del tesoro, verso contestuale soppressione del capitolo n. 4493 del medesimo stato di previsione, dei capitoli n. 2001, n. 2002, n. 2031 e n. 2071 dello stato di previsione del Ministero dell'interno, nonché del capitolo n. 7871 dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici.

A decorrere dall'anno finanziario 1990 una quota pari all'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali, è destinata, in parte, a scopi di interesse sociale o di carattere umanitario a diretta gestione statale e, in parte, a scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa cattolica.

Le destinazioni di cui al comma precedente vengono stabilite sulla base delle scelte espresse dai contribuenti in sede di dichiarazione annuale dei redditi. In caso di scelte non espresse da parte dei contribuenti, la destinazione si stabilisce in proporzione alle scelte espresse.

Per gli anni finanziari 1990, 1991 e 1992 lo Stato corrisponde, entro il mese di marzo di ciascun anno, alla Conferenza episcopale italiana, a titolo di anticipo e salvo conguaglio complessivo entro il mese di giugno 1996, una somma pari al contributo alla stessa corrisposto nell'anno 1989, a norma dell'art. 50.

A decorrere dall'anno finanziario 1993, lo Stato corrisponde annualmente, entro il mese di giugno, alla Conferenza episcopale italiana, a titolo di anticipo e salvo conguaglio entro il mese di gennaio del terzo periodo d'imposta successivo, una somma calcolata sull'importo liquidato dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali relative al terzo periodo d'imposta precedente con destinazione alla Chiesa cattolica.

Art. 48. — Le quote di cui all'art. 47, secondo comma, sono utilizzate: dallo Stato per interventi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni cultu-

rali; dalla Chiesa cattolica per esigenze di culto della popolazione sostentamento del clero, interventi caritativi a favore della collettività nazionale o di Paesi del terzo mondo».

— Il decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1995, n. 33, reca: «Approvazione del regolamento di esecuzione della legge 20 maggio 1985, n. 222, recante disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi».

— Il testo dell'art. 3, comma 19, della legge 23 dicembre 1995, n. 664 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1997 e bilancio pluriennale per il triennio 1997-1999), è il seguente:

«19. Ai fini dell'attuazione dell'art. 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222, con regolamento da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge ai sensi dell'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabiliti i criteri e le procedure per l'utilizzo dello stanziamento del capitolo 6878 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997 e corrispondenti capitoli per gli anni successivi. Lo schema del regolamento è trasmesso alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica per l'acquisizione del parere delle competenti commissioni. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

— Il decreto del Presidente della Repubblica del 10 marzo 1995, n. 76, reca: «Regolamento recante criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale».

— Il decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, reca: «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa».

Note all'art. 1:

— Si riporta il testo dell'art. 3 del D.P.R. 10 marzo 1998, n. 7 come modificato dal D.P.R. 23 settembre 2002, qui pubblicato:

«Art. 3 (Requisiti soggettivi). — 1. Possono accedere alla ripartizione della quota dell'otto per mille di cui all'art. 1 le pubbliche amministrazioni, le persone giuridiche e gli enti pubblici e privati. È escluso in ogni caso il fine di lucro.

2. Per l'ammissione alla ripartizione di cui al comma 1, i richiedenti diversi dalle pubbliche amministrazioni devono possedere seguenti requisiti:

a) non avere riportato condanna, ancorché non definitiva, l'applicazione di pena concordata per delitti non colposi, salva la riabilitazione;

b) non essere stati dichiarati falliti o insolventi, salva la riabilitazione;

c) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, nonché delle assicurazioni sociali;

d) non essere incorsi nella revoca di conferimenti di quote dell'otto per mille;

e) agire in base ad uno statuto che ricomprenda tra le finalità istituzionali anche interventi dei tipi indicati all'art. 2;

f) essere costituiti ed effettivamente operanti da almeno tre anni;

g) avere adeguate capacità tecniche; rilevano a tale fine le iniziative assunte nello stesso o in analogo settore di attività, i titoli di studio dei soggetti concretamente responsabili della realizzazione dell'intervento, la struttura organizzativa, amministrativa e tecnica, numero e i requisiti professionali dei dipendenti;

h) avere adeguate capacità finanziarie.

3. I requisiti di cui al comma 2, lettere da a) a c), devono essere posseduti dal legale rappresentante, dagli amministratori e dal responsabile tecnico della gestione dell'intervento.

4. I requisiti soggettivi di cui al comma 2, sono comprovati a norma degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, rispettivamente: quanto alle lettere a), b), c) mediante distinte dichiarazioni del legale rappresentante, degli amministratori e del responsabile tecnico della gestione dell'intervento; quanto alle lettere d), e), f), con dichiarazione del legale rappresentante; quanto alla lettera e) con dichiarazione del legale rappresentante relativa alle finalità statutarie; quanto alla lettera g), con dichiarazione del responsabile tecnico relativa alle iniziative assunte nello stesso o in analogo settore di attività, ai titoli di studio dei soggetti concretamente responsabili

della realizzazione dell'intervento, alla struttura organizzativa, amministrativa e tecnica, al numero e ai requisiti professionali dei dipendenti; quanto alla lettera h), con dichiarazione documentata del legale rappresentante relativa alla situazione reddituale o economica, l'amministrazione può richiedere prima del conferimento del contributo la prestazione di idonea garanzia bancaria o assicurativa.

4-bis. Le sottoscrizioni di tutte le dichiarazioni sopra specificate non sono soggette ad autenticazione, se presentate unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore ai sensi dell'art. 38 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445».

— Il testo degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), è il seguente:

«Art. 46. — Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

- a) data e il luogo di nascita;
- b) residenza;
- c) cittadinanza;
- d) godimento dei diritti civili e politici;
- e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
- f) stato di famiglia;
- g) esistenza in vita;
- h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
- i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
- l) appartenenza a ordini professionali;
- m) titolo di studio, esami sostenuti;
- n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
- o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
- p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
- q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
- r) stato di disoccupazione;
- s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
- t) qualità di studente;
- u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
- v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
- z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
- aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
- bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- cc) qualità di vivente a carico;
- dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
- ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Art. 47. — L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'art. 38.

La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei porti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'art. 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di polizia giudiziaria è presupposto necessario attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva».

— Il testo dell'art. 38 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), è seguente:

«Art. 38. — Tutte le istanze e le dichiarazioni da presentare alla pubblica amministrazione o ai gestori o esercenti di pubblici servizi possono essere inviate anche per fax e via telematica.

Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide:

- a) se sottoscritte mediante la firma digitale, basata su di un certificato qualificato, rilasciato da un certificatore accreditato, e generata mediante un dispositivo per la creazione di una firma sicura
- b) ovvero quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi.

Le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica o ai gestori o esercenti di pubblici servizi sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore. La copia fotostatica del documento è inserita nel fascicolo. Le istanze e la copia fotostatica del documento di identità possono essere inviate per via telematica; nei procedimenti di aggiudicazione di contratti pubblici, detta facoltà è consentita nei limiti stabiliti dal regolamento di cui all'art. 15, comma 2 della legge 15 marzo 1997, n. 59».

— Si riporta il testo dell'art. 5 del D.P.R. 10 marzo 1998, n. 76, come modificato dal D.P.R. 23 settembre 2002, qui pubblicato:

«Art. 5 (Schema del piano di ripartizione). — 1. Entro il 31 luglio di ogni anno la Presidenza del Consiglio dei Ministri elabora, sulla base delle richieste pervenute alla stessa Presidenza del Consiglio entro il 15 marzo antecedente, lo schema del piano di ripartizione delle risorse derivanti dalla quota dell'otto per mille, di cui all'art. 1. A tal fine fa fede la data risultante dal timbro apposto sulla domanda dall'ufficio postale di partenza.

1-bis. Sono escluse le richieste, pervenute entro il termine di cui al comma 1, sprovviste della relazione tecnica di cui all'allegato B) e, per i soggetti giuridici privati, delle attestazioni comprovanti il possesso dei requisiti soggettivi.

2. La Presidenza del Consiglio dei Ministri per la predisposizione dello schema di cui al comma 1 raccoglie, sulle singole iniziative, documentate a norma dell'art. 6, la valutazione delle amministrazioni competenti e del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per quanto attiene alla verifica della relazione tecnica di cui allo stesso art. 6.

3. La Presidenza del Consiglio dei Ministri, entro il 30 giugno, ai fini dell'istruttoria delle richieste di cui al comma 1, verifica la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 6, esamina le valutazioni delle amministrazioni interessate e provvede, eventualmente, ad ulteriori accertamenti».

— Si riporta il testo dell'art. 8 del D.P.R. 10 marzo 1998, n. 76, come modificato dal D.P.R. 23 settembre 2002, qui pubblicato:

«Art. 8 (Erogazione dei fondi e verifica dei risultati). — 1. I fondi dell'otto per mille sono erogati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ne dà comunicazione ai Ministeri competenti per materia.

2. I Ministeri competenti per materia verificano e riferiscono ogni sei mesi al Presidente del Consiglio dei Ministri sull'andamento e sulla conclusione degli interventi cui sono destinati i fondi dell'otto per mille. A tal fine i soggetti destinatari dei contributi presentano, tempestivamente, ai Ministeri competenti una relazione analitica sugli inter-

venti realizzati, che ne indichi il costo totale, suddiviso nelle principali voci di spesa, accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal legale rappresentante e dal responsabile tecnico secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, ovvero, per le pubbliche amministrazioni, sottoscritta dal responsabile del procedimento.

2-bis. A conclusione degli interventi di conservazione di beni culturali immobili ovvero delle opere relative a interventi per calamità naturali la relazione deve essere corredata dal certificato di collaudo delle opere, ovvero, nei casi previsti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche, certificato di regolare esecuzione e relazione sul conto finale.

3. Il Presidente del Consiglio riferisce annualmente al parlamento sull'erogazione dei fondi dell'anno precedente e sulla verifica dei risultati ottenuti mediante gli interventi finanziati».

— Il testo dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica del 10 novembre 1999, n. 469 (Regolamento recante norme di semplificazione del procedimento per il versamento di somme all'entrata e la riassegnazione alle unità previsionali di base per la spesa del bilancio dello Stato, con particolare riferimento ai finanziamenti dell'Unione europea, ai sensi dell'art. 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59), è il seguente:

«Art. 2. — Le riassegnazioni alle pertinenti unità previsionali di base di particolari entrate, previste da specifiche disposizioni legislative, anche riguardanti finanziamenti dell'Unione europea, sono disposte con decreti del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica da registrarsi alla Corte dei conti e riguardano le somme versate all'entrata entro l'anno finanziario di competenza.

2. Le somme versate dopo il 31 ottobre di ciascun anno e comunque entro la chiusura dell'esercizio possono essere riassegnate alle corrispondenti unità previsionali di base dell'anno successivo con decreti del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica da registrarsi alla Corte dei conti.

3. Le amministrazioni interessate trasmettono al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica le domande intese ad ottenere le riassegnazioni di cui ai commi 1 e 2, corredate da una dichiarazione del responsabile del procedimento amministra-

tivo che attesti, anche sulla base delle relative evidenze in l'avvenuto versamento all'entrata del bilancio e la riassegnazione delle somme.

4. Le domande di riassegnazione prodotte dalle amministrazioni interessate vanno inoltrate al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica - Dipartimento della Ragione dello Stato, per il tramite del competente Ufficio contabile del bilancio».

Note all'allegato B:

— Il testo dell'art. 21 del decreto legislativo 29 ottobre 1998, n. 490 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della legge 8 ottobre 1998, n. 352), è il seguente:

«Art. 21. — I beni culturali non possono essere demoliti o modificati senza l'autorizzazione del Ministero.

Essi non possono essere adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico od artistico oppure tali da creare pregiudizio alla loro conservazione o integrità.

Le collezioni non possono, per qualsiasi titolo, essere smembrate senza l'autorizzazione prescritta al comma 1.

Gli archivi non possono essere smembrati, a qualsiasi titolo, e devono essere conservati nella loro organicità. Il trasferimento di complessi organici di documentazione di archivi di persone giuridiche a soggetti diversi dal proprietario, possessore o detentore è consentito solo con autorizzazione del soprintendente.

Lo scarto di documenti degli archivi di enti pubblici e di archivi privati di notevole interesse storico è subordinato ad autorizzazione del soprintendente archivistico».

— Il decreto-legge dell'11 giugno 1998, n. 180, recante «Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore della prevenzione di disastri franosi nella regione Campania» e con modificazioni, dall'art. 1, legge 3 agosto 1998, n. 225, recante «Istituzione del sistema nazionale della protezione civile».

— La legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante «Istituzione del sistema nazionale della protezione civile».

02G0282

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 9 agosto 2002.

Istituzione di una struttura di missione per il supporto organizzativo alla delegazione italiana della Commissione intergovernativa per la realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità tra Torino e Lione.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese, stipulato il 15 gennaio 1996 a Parigi, relativo alla creazione di una Commissione intergovernativa per predisporre la realizzazione di un collegamento ferroviario ad alta velocità tra Torino e Lione;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 agosto 1996 e successive sostituzioni, con il quale

è stata nominata la delegazione italiana nella Commissione intergovernativa, così come previsto dall'articolo 1 del citato Accordo;

Visto l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese, stipulato il 29 gennaio 2001 a Torino, per la realizzazione di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, ed in particolare l'art. 9, con il quale, tra l'altro, è stata confermata la validità della Commissione intergovernativa già istituita, attribuendole funzioni supplementari, non sono stati costituiti due segretariati nazionali istituiti rispettivamente da ciascuna delegazione della Commissione intergovernativa;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 febbraio 2002, recante la composizione della delegazione italiana nella Commissione intergovernativa per la realizzazione di una nuova linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione, ed in particolare l'art. 1.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
10 marzo 1998, n. 76.

Regolamento recante criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87 della Costituzione;

Visto l'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visti gli articoli 47 e 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1987, n. 33;

Visto l'articolo 3, comma 19, della legge 23 dicembre 1996, n. 664;

Acquisito il parere delle competenti commissioni permanenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

Udito il parere della sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato, reso nell'adunanza del 1° dicembre 1997;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 4 marzo 1998;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

E M A N A

il seguente regolamento:

Capo I

CRITERI DI UTILIZZAZIONE

Art. 1.

Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali, devoluta alla diretta gestione statale.

Art. 2.

Interventi ammessi

1. Sono ammessi alla ripartizione della quota dell'otto per mille a diretta gestione statale gli interventi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali.

2. Gli interventi per fame nel mondo sono diretti alla realizzazione di progetti finalizzati all'obiettivo dell'autosufficienza alimentare dei Paesi in via di sviluppo, nonché alla qualificazione di personale endogeno da

destinare a compiti di contrasto delle situazioni di sottosviluppo e denutrizione che minacciano la sopravvivenza delle popolazioni ivi residenti.

3. Gli interventi per calamità naturali sono diretti all'attività di realizzazione di opere, di lavori o di interventi concernenti la pubblica incolumità o al ripristino di quelli danneggiati o distrutti a seguito di avversità della natura, di incendi o di movimenti del suolo. Tra detti interventi rientrano quelli di ricerca finalizzata, monitoraggio, ricognizione, sistemazione e consolidamento del territorio.

4. Gli interventi di assistenza ai rifugiati sono diretti ad assicurare a coloro cui sia stato riconosciuto lo stato di rifugiato secondo la vigente normativa o, se privi di mezzi di sussistenza e ospitalità in Italia, a coloro che abbiano fatto richiesta di detto riconoscimento l'accoglienza, la sistemazione, l'assistenza sanitaria e i sussidi previsti dalla vigente normativa.

5. Gli interventi per la conservazione di beni culturali sono rivolti al restauro, alla valorizzazione, alla fruibilità da parte del pubblico di beni immobili o mobili, anche immateriali, che presentano un particolare interesse, architettonico, artistico, storico, archeologico, etnografico, scientifico, bibliografico e archivistico.

6. Gli interventi di cui ai commi da 2 a 5 sono considerati straordinari, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 1, quando esulano effettivamente dall'attività di ordinaria e corrente cura degli interessi coinvolti e non sono per tale ragione compresi nella programmazione e nella relativa destinazione delle risorse finanziarie.

Art. 3.

Requisiti soggettivi

1. Possono accedere alla ripartizione della quota dell'otto per mille di cui all'articolo 1 le pubbliche amministrazioni, le persone giuridiche e gli enti pubblici e privati. È escluso in ogni caso il fine di lucro.

2. Per l'ammissione alla ripartizione di cui al comma 1, i richiedenti diversi dalle pubbliche amministrazioni devono possedere i seguenti requisiti:

a) non avere riportato condanna, ancorché non definitiva, o l'applicazione di pena concordata per delitti non colposi, salva la riabilitazione;

b) non essere stati dichiarati falliti o insolventi, salva la riabilitazione;

c) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, nonché delle assicurazioni sociali;

d) non essere incorsi nella revoca di conferimenti di quote dell'otto per mille;

e) agire in base ad uno statuto che ricomprenda tra le finalità istituzionali anche interventi dei tipi indicati all'articolo 2;

f) essere costituiti ed effettivamente operanti da almeno tre anni;

g) avere adeguate capacità tecniche; rilevano a tale fine le iniziative assunte nello stesso o in analogo settore di attività, i titoli di studio dei soggetti concretamente responsabili della realizzazione dell'intervento, la struttura organizzativa, amministrativa e tecnica, il numero e i requisiti professionali dei dipendenti;

h) avere adeguate capacità finanziarie.

3. I requisiti di cui al comma 2, lettere da a) a c), devono essere posseduti dal legale rappresentante, dagli amministratori e dal responsabile tecnico della gestione dell'intervento.

4. I requisiti di cui al comma 2, lettere da a) a g), sono comprovati dagli interessati con attestazioni rese a norma della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modifiche ed integrazioni. Il requisito di cui alla lettera h) è dimostrato con la presentazione di dichiarazioni bancarie; l'amministrazione può richiedere prima del conferimento del contributo la prestazione di idonea garanzia bancaria o assicurativa.

Art. 4.

Requisiti oggettivi.

1. L'intervento deve presentare le caratteristiche di cui all'articolo 2, deve consentire il completamento dell'iniziativa o quanto meno l'attuazione di una parte funzionale della stessa e deve essere definito in ogni suo aspetto tecnico, funzionale e finanziario.

2. La concessione a soggetti che siano stati già destinatari del contributo in anni precedenti richiede specifica motivazione sulle ragioni della nuova concessione del beneficio.

PROCEDURE DI UTILIZZAZIONE

Art. 5.

Schema del piano di ripartizione

1. Entro il 31 luglio di ogni anno la Presidenza del Consiglio dei Ministri elabora, sulla base delle richieste pervenute alla stessa Presidenza del Consiglio entro il 31 maggio antecedente, lo schema del piano di ripartizione delle risorse derivanti dalla quota dell'otto per mille, di cui all'articolo 1.

2. La Presidenza del Consiglio dei Ministri per la predisposizione dello schema di cui al comma 1 raccoglie, sulle singole iniziative, documentate a norma dell'articolo 6, la valutazione delle amministrazioni competenti e del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per quanto attiene alla verifica della relazione tecnica di cui allo stesso articolo 6.

3. La Presidenza del Consiglio dei Ministri, entro il 30 giugno, ai fini dell'istruttoria delle richieste di cui al comma 1, verifica la sussistenza dei requisiti di cui

all'articolo 6, esamina le valutazioni delle amministrazioni interessate e provvede, eventualmente, ad ulteriori accertamenti.

Art. 6.

Documentazione degli interventi

1. La richiesta di cui all'articolo 5, comma 1, è corredata da una relazione tecnica e deve contenere i seguenti elementi:

a) descrizione particolareggiata dell'intervento che si intende realizzare e degli obiettivi che vi si ricollegano, con la specifica illustrazione del requisito della straordinarietà dell'intervento a norma del comma 6 dell'articolo 2;

b) modalità, tempi ed eventuali fasi di realizzazione;

c) risorse finanziarie necessarie, eventualmente distinte per parti funzionali e fasi di attuazione.

Art. 7.

Determinazione preliminare e finale

1. Entro il 30 settembre di ogni anno il Presidente del Consiglio dei Ministri sottopone alle competenti commissioni parlamentari, per il parere, lo schema di decreto di ripartizione della quota dell'otto per mille a diretta gestione statale, con la relativa documentazione.

2. Il Presidente del Consiglio, acquisito il parere delle competenti commissioni parlamentari e comunque decorso il termine a tal fine previsto dai regolamenti parlamentari, adotta il decreto di destinazione dei fondi entro il 30 novembre di ogni anno.

3. Il decreto di cui al comma 2 è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Art. 8.

Erogazione dei fondi e verifica dei risultati

1. I fondi dell'otto per mille sono erogati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ne dà comunicazione ai Ministeri competenti per materia.

2. I Ministeri competenti per materia verificano e riferiscono ogni sei mesi al Presidente del Consiglio dei Ministri sull'andamento e sulla conclusione degli interventi cui sono destinati i fondi dell'otto per mille.

3. Il Presidente del Consiglio riferisce annualmente al Parlamento sull'erogazione dei fondi dell'anno precedente e sulla verifica dei risultati ottenuta mediante gli interventi finanziati.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1998

SCÀLFARO

PRODI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Visto, il Guardasigilli: FLICK
Registrato alla Corte dei conti il 23 marzo 1998
Atti di Governo, registro n. 112, foglia n. 26

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

— Il testo dell'art. 87 della Costituzione è il seguente:

«Art. 87. — Il Presidente della Repubblica è il capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale.

Può inviare messaggi alle Camere.

Indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione.

Autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo.

Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti.

Indice il referendum popolare nei casi previsti dalla Costituzione.

Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato.

Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere.

Ha il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere.

Presiede il Consiglio superiore della magistratura.

Può concedere grazia e commutare le pene.

Conferisce le onorificenze della Repubblica.

— Il testo dell'art. 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri), così come modificato dall'art. 74 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, è il seguente:

«1. Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri sentito il parere del Consiglio di Stato che deve pronunciarsi entro novanta giorni dalla richiesta, possono essere emanati regolamenti per disciplinare:

a) l'esecuzione delle leggi e dei decreti legislativi;

b) l'attuazione e l'integrazione delle leggi e dei decreti legislativi recanti norme di principio, esclusi quelli relativi a materie riservate alla competenza regionale;

c) le materie in cui manchi la disciplina da parte di leggi aventi forza di legge, sempre che non si tratti di materie che sono riservate alla legge;

d) l'organizzazione ed il funzionamento delle amministrazioni pubbliche secondo le disposizioni dettate dalla legge».

— Il testo degli articoli 47 e 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222 (Disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi), è il seguente:

«Art. 47. — Le somme da corrispondere a far tempo dal 1° gennaio 1987 e sino a tutto il 1989 alla Conferenza episcopale italiana al Fondo edifici di culto in forza delle presenti norme sono iscritti appositamente ai capitoli dello stato di previsione del Ministero del tesoro contestualmente alla soppressione del capitolo n. 4493 del medesimo stato di previsione, dei capitoli n. 2001, n. 2002, n. 2031 e n. 21 dello stato di previsione del Ministero dell'interno, nonché del capitolo n. 7871 dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici.

A decorrere dall'anno finanziario 1990 una quota pari all'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali, è destinata, in parte, a scopi di interesse sociale o di carattere umanitario a diretta gestione statale e, in parte, a scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa cattolica.

Le destinazioni di cui al comma precedente vengono stabilite sulla base delle scelte espresse dai contribuenti in sede di dichiarazione annuale dei redditi. In caso di scelte non espresse da parte dei contribuenti, la destinazione si stabilisce in proporzione alle scelte espresse.

Per gli anni finanziari 1990, 1991 e 1992 lo Stato corrisponde entro il mese di marzo di ciascun anno, alla Conferenza episcopale italiana, a titolo di anticipo e salvo conguaglio complessivo entro il mese di giugno 1996, una somma pari al contributo alla stessa corrisposto nell'anno 1989, a norma dell'art. 50.

A decorrere dall'anno finanziario 1993, lo Stato corrisponde annualmente, entro il mese di giugno, alla Conferenza episcopale italiana, a titolo di anticipo e salvo conguaglio entro il mese di gennaio del terzo periodo d'imposta successivo, una somma calcolata sull'importo liquidato dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali relative al terzo periodo d'imposta precedente con destinazione alla Chiesa cattolica».

«Art. 48. — Le quote di cui all'art. 47, secondo comma, sono utilizzate: dallo Stato per interventi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali; dalla Chiesa cattolica per esigenze di culto della popolazione, sostentamento del clero, interventi caritativi a favore della collettività nazionale o di Paesi del terzo mondo».

— Il decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1987, n. 33, reca: «Approvazione del regolamento di esecuzione della legge 20 maggio 1985, n. 222, recante disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi».

— Il testo dell'art. 3, comma 19, della legge 23 dicembre 1996, n. 664 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1997 e bilancio pluriennale per il triennio 1997-1999), è il seguente:

«19. Ai fini dell'attuazione dell'art. 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222, con regolamento da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge ai sensi dell'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabiliti i criteri e le procedure per l'utilizzo dello stanziamento del capitolo 6878 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997 e corrispondenti capitoli per gli anni successivi. Lo schema del regolamento è trasmesso alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica per l'acquisizione del parere delle competenti commissioni. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio».

Nota all'art. 3:

— La legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modifiche ed integrazioni, reca: «Norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione e autenticazione di firme».

98G0119



234

Roma, 19

*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

Al Dipartimento per il
coordinamento amministrativo
SEDE

N°
Risposta al Foglio del
N°

OGGETTO

D.P.R. 10 marzo 1998, n. 76: Regolamento recante criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale. D.P.C.M. di assegnazione 8%° Anno 2000 - Criteri di esame e selezione delle istanze di contributo.

1 - Il d.P.R. 10 marzo 1998, n. 76 ha dettato le norme regolamentari che disciplinano il procedimento attraverso il quale viene definito lo schema di d.P.C.M. di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale.

L'esperienza del primo biennio di attuazione della normativa ha messo in luce alcune problematiche che richiederanno una rivisitazione ed un aggiornamento delle norme regolamentari, anche al fine di tenere conto delle osservazioni formulate nei pareri espressi dalle competenti Commissioni di Camera e Senato sugli schemi di d.P.C.M. di ripartizione per gli anni 1998 e 1999.

Pertanto, in attesa che venga adeguato il citato regolamento, si ritiene comunque opportuno fin d'ora tenere conto di quei suggerimenti ed indicazioni che sono riconducibili alla normativa esistente e ai principi generali dell'azione amministrativa.

In sede istruttoria, codesto Dipartimento vorrà tenere presenti le indicazioni che seguono, al fine di consentire la successiva individuazione dei progetti da inserire nello schema di d.P.C.M di ripartizione.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO
Prot. 8829 Data 20 LUG. 2000
Class. IV/n.9.4

2 - Sia il Senato che la Camera hanno rilevato la necessità di precisare ed esplicitare i criteri generali di assegnazione delle risorse ed i criteri di priorità nella scelta.

Su tale specifico punto non può non condividersi l'impostazione data da entrambi i consessi, secondo cui uno dei fondamentali principi che deve ispirare la scelta è costituito dalla sufficienza delle risorse assegnate - o di per sé considerate o sommate a finanziamenti di altro tipo già ottenuti o, ancora, sommati a risorse proprie - per la realizzazione dell'intero intervento o di una sua parte funzionale, che ne costituisca il completamento, o che almeno presenti una spiccata autonomia nell'ambito dell'intervento più ampio, tanto da poter essere considerato come in sé conclusa.

Sarà in tal modo evitata una ripartizione a pioggia delle risorse disponibili, incompatibile con il criterio precedente, preferendosi la concentrazione delle stesse su un numero più ridotto di progetti, che però rivestano un rilievo incontrovertibilmente significativo e, come tali possano essere presentati al contribuente, che ha privilegiato la scelta della gestione statale della quota disponibile dell'otto per mille dell'IRPEF.

A tale proposito, si conferma che il rilievo dell'intervento proposto andrà valutato sotto il profilo dell'importanza dell'interesse pubblico tutelato, avuto riguardo allo scopo del progetto a fini umanitari, al valore del bene culturale nel complesso del patrimonio artistico, archeologico, storico, architettonico, etnografico, scientifico, bibliografico ed archivistico del Paese ed alla capacità di incidere con immediatezza e risolutivamente in una situazione di effettivo pericolo per la pubblica incolumità o nel ripristino di opere danneggiate.

3 - Si richiama l'attenzione sulla necessità di dare scrupolosa attuazione al disposto regolamentare con riguardo alla esigenza che gli interventi prescelti siano definiti in ogni aspetto, tecnico funzionale e finanziario; è significativo sotto questo profilo il richiamo della Commissione bilancio della Camera al profilo della sussistenza di programmi di spesa già definiti, quale possibile criterio da introdurre nella scelta.

Potrà quindi essere considerato come criterio di esame il livello di progettazione dell'intervento, elemento che offre maggiori garanzie in relazione alla effettiva realizzazione dell'opera, evitando la eccessiva dilatazione dei tempi della stessa, con conseguente probabile lievitazione dei costi, nonché la maggiore o minore concreta capacità del soggetto proponente, riguardata sotto il profilo tecnico organizzativo e finanziario, anche in relazione all'entità del progetto proposto.

4 - La straordinarietà dell'intervento, in merito alla quale la Camera ha chiesto che venga data specifica motivazione delle scelte effettuate, deve desumersi - secondo quanto indicato dall'art. 2, comma 6, del d.P.R. 10 marzo 1998, n. 76, - dalla estraneità dell'intervento rispetto all'attività di ordinaria e corrente cura degli interessi coinvolti e dalla programmazione e relativa destinazione delle risorse finanziarie.

Dovrà altresì aversi riguardo, in quanto indice di una maggiore straordinarietà dell'intervento, all'urgenza ed indifferibilità dello stesso al fine di assicurare situazioni



Handwritten signature

minime di assistenza e sopravvivenza o di evitare danni gravi e irreparabili a beni e persone, nonché all'entità dell'intervento proposto in relazione alle disponibilità dell'ente proponente.

5 - Infine, è stato chiesto dal Parlamento il rispetto di una sostanziale equità nella ripartizione delle risorse fra le aree del Paese. Al fine di corrispondere a tale indicazione, è necessario accertare la consistenza delle richieste per ambito regionale; in tal modo la scelta avrà riguardo al diverso ordine di grandezza in termini demografici e dimensionali delle singole regioni, nonché al numero e consistenza delle domande pervenute dallo specifico ambito territoriale. Per gli interventi per fame nel mondo ed assistenza ai rifugiati, data la particolare dislocazione territoriale e lo scopo degli stessi, si potrà prescindere dalla suddivisione per ambiti territoriali.

SECRETARIATO GENERALE

Presidenza del Consiglio dei Ministri

MS

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

